LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 00 17 00 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper, non Desinit

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 e Via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Uomini di poca fede

Sembra che il partito costituzionale, come se fosse un ragazzetto discolo, dia molti fastidi ad alcuni scrittori, che si sono eletti il cómpito d'indirizzarlo al bene e di fargli tutti i giorni la predica.

Ora infatti si sente rimproverare di finchezza, di debolezza, di noncuranza, di paura e d'altre simili allegrezze: la parola d'ordine è « pessimismo », e la predicazione è tutta fatta in un tono così sconsolato e deprimente, e tanto intessuta di recriminazioni, di lamentele e di rimpianti da chiederci se proprio si voglia incitarlo alla lotta elettorale o non piuttosto dargliene l'anticipato disgusto, mostrandogli come sicure conseguenze quelle che sono piuttosto fantasticherie solitarie e desolate preoccupazioni.

Noi non sappiamo intendere quale utilità possa venire al partito costituzionale dalla pessimistica visione a cui lo si viene abituando da mesi con così continuo rampogne: le quali non sia mai non sono opportune, il che sarebbe già un male di per sè, ma non sono sempre, e questo è assai peggio, nemmeno giuste.

Così, per dirne una, fra gli altri angosciosi quadri che vengono prospettati agli occhi meravigliati dei costituzionali, per crescerne la preoccupazione, ce n'è uno, che si potrebbe intitolare « la discordia ». Anzi, non è propriamente un quadro, ma un dittico: nel primo pannello si mostra la « concordia nei partiti estremi », e nel secondo, contrapposto a fosche tinte, la « discordia nel campo costituzionale ».

E allora sorge per lo meno naturale la curiosità di conoscere i modelli che hanno servito a raffigurare quella concordia, che si vuol far credere che regni nei partiti avversi: mentre a cominciare dalla minore dell'Estrema Sinistra nelle ridotte frazioni che moltiplicano in tutti i Collegi i candidati più o meno rossi: socialisti, repubblicani e radicali, a venire ad esaminare partitamente le liti che dilaniano o radicali fra loro e socialisti di varie tendenze, non si riesce che a constatare i frutti d'una generale discordia, di fronte alla quale quella che viene imputata in qualche Collegio ai costituzionali appare infinitamente meno profonda e indubbiamente meno grave.

Può darsi che gli autori di quelle pessimistiche pitture elettorali credano forse di suscitare con esse sopite energie: a noi, invece, cui anima una fede viva e fervida di vittoria, o nessuna tristezza da ipocondria, pare che il sistema manchi di efficacia, e, alla peggio, riesca a quell'effetto molto mediocre a cui si limitano quelle Società di temperanza, che credono di sradicare l'alcoolismo mostrando in serie incisioni, esagerate e frenetiche, attacchi di « delirium tremens » e scene di ubbriachezza e di miseria.

Non diremo che si debba far come lo struzzo, che nasconde la testa sotto le ali per non vedere il pericolo e immagina di evitarlo: ma chiediamo se non sia opera più utile quella di incorare, invece di scoraggiare; quella di accendere le speranze e la fede, rilevando ogni probabilità di vittoria, invece di fermarsi a un'opera di critica, che pone in risalto ogni debolezza, o dà un'idea eccessiva e pericolosa della potenza degli avversari. Questa lotta elettorale si presenta in circostanze propizie e promettenti come da tempo non si conoscevano. Le elezioni del 1900 seguivano a quel periodo torbido e sciagurato di reazione, che fu la conseguenza illogica dei tumulti del 1898: stati d'assedio, processi, condanne e leggi restrittive, tutta l'opera nefasta del Ministero Pelloux aveva scompaginato il partito costituzionale, che vide molti dei suoi votare cogli estremi, preferendo una minaccia lontana di trionfi socialisti al giogo certo che premeva la vita italiana e no tardava lo sviluppo.

E così per quella disorganizzazione transitoria, che travagliava il partito d'ordine, parvero trionfare gli avversi, mentre era la costituzionalità che reclamava il nuovo avvento e vinceva per tutti. Da allora le cose sono mutate, capovolte addirittura: la vasta crisi che indeboliva i costituzionali è risolta, mentre il blocco dei popolari è disciolto: dove era un indefinibile fermento di tendenze e quasi livori pei palleggiamenti di responsabilità, ora non v'è che un unico segno di lotta e di vittoria: e la discordia è esulata nel campo avversario. Che sono poche contrastanti candidature d'ambizioni personali tra i costituzionali di fronte a quel disgregamento che nello stesso campo socialista, il più compatto di un giorno, il fulcro della lotta nel 1900, fa sorgere una doppia candidatura in tutti e cinque i Collegi di Milano?

Per questo, per la significazione di vittoria che ci pare assuma ogni episodio della lotta che si inizia, per quel gran fervore che dà la fede nel trionfo, e la valutazione di quell'elemento di debolezza che è lo sconforto e la disparazione, noi intendiamo meglio e incitare che a recidere gli entusiasmi. L'opera di recriminazione, la sterile lavoro della critica avranno la loro ora domani, a elezioni compiute. Allora noteremo le debolezze nostre con le forze degli avversari, se lo une e le altre saranno da notare: e ne trarremo gli insegnamenti che sarà del caso.

Ma questa ha da essere un'ora di fede. Toglierla a chi ne ha è servire gli avversari. Per questo noi preferiamo essere gli animatori entusiasti del Corpo elettorale, piuttosto che anticiparne l'autopsia.

Il Papa in memoria del Re di Sassonia.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,15:

Sono stati diramati gli inviti per partecipare ai funerali che avranno luogo il 29 nell'aula del portico della basilica vaticana in suffragio del R. di Sassonia. Pontificherà il cardinale Agliardi. Il Papa darà l'assoluzione al tumulo. Interverranno molti prelati e parecchi cappellani segreti e camerieri di spada e cappe pelle papali.

La salute di [illegible]

Ci telefonano da Roma, 2[illegible] 23,15:

Telegrafano al *Giornale d'* [illegible] Napoli che [illegible] Granturco, imposier[illegible] sua salute, non avendo il concorso p[illegible] medici, decise di fare un viaggio per [illegible] alcuni specialisti. Accompagnato d[illegible] dottore si è recato a Parigi.

Anche un conflitto russo-spagnuolo?

L'energico contegno del comandante del porto di Vigo.

(Per telegrafo alla Stampa)

Vigo, 26, ore 12,55.

Un vapore qui giunto riferisce di avere incontrato, all'altezza di Lagos, quattordici navi da guerra inglesi.

Il vapore tedesco *Pallas* si è ancorato a Vigo. Si crede che sia carico di carbone e di munizioni per la flotta del Baltico.

Vigo, 26, ore 19,20.

E' giunto un telegramma cifrato per l'ammiraglio Roiestvensky. Il Governo spagnuolo ha ordinato alle Autorità di lasciare che le navi russe si approvvigionino nel porto, ma a condizione che vi entrino una per volta, e non in squadra. Il console russo sarà inviato alla squadra, per comunicarle che le navi si debbono fermare a ten miglia dalla costa.

Vigo, 26, ore 23.

L'ammiraglio Roiestvensky ha chiesto al Governo spagnuolo l'autorizzazione per ogni nave della squadra russa di caricare 400 tonnellate di carbone per giungere ad Algeri.

Madrid, 26, ore 21,10.

Il comandante del porto di Vigo si recò a bordo della nave ammiraglia russa a dichiarare che il Governo vieta alle navi russe di approvvigionarsi nel porto.

L'ammiraglio rispose che le navi erano avariate e che era solo per questo che si erano separate dal resto della squadra.

Il comandante rispose che avrebbe comunicato l'obbiezione al Governo ed avrebbe comunicato in seguito la risposta all'ammiraglio.

Siccome delle navi carboniere tedesche si erano accostate alle corazzate russe, il comandante del porto ha inviato subito un aiutante di campo a pregare l'ammiraglio russo di non violare la neutralità, ed ha ordinato all'incrociatore spagnuolo *Extremadura* di distaccare scialuppe, incaricate di intimare alle navi carboniere di obbedire alle Autorità del porto.

Alle 14 Roiestvensky, accompagnato dai comandanti delle navi, ha fatto visita al governatore militare, al console di Francia e al comandante del porto. Fu ricevuto da un picchetto d'onore.

Le navi russe ancoratesi a Vigo sono: la *Imperatore Alessandro*, la *Borodino*, la *Knias-Souvaroff* e il trasporto *Anadual*.

Le altre navi della squadra del Baltico seguono da vicino.

Madrid, 27, ore 0.

Il ministro della marina esaminerà, col ministro degli esteri, le due corazzate russe avariate che si trovano a Vigo nell'impossibilità di partire nel tempo regolamentare di 24 ore. Il ministro darà dopo questa visita istruzioni convenienti, ed afferma che non ha dato nessuna autorizzazione per fornire approvvigionamenti alle navi russe.

Un telegramma da Vigo alla *Correspondencia de Espana* dice che gli ufficiali russi spiegano l'incidente di Hull nel modo seguente: Essi pretendono di aver veduto durante la notte fra le linee della squadra due torpediniere. Supponendo che si trattasse di un attacco dei giapponesi, fecero fuoco. Soggiungono che videro cannoni a bordo dei battelli e uomini marinati che avrebbero l'aspetto di pescatore. Gli ufficiali dicono di ignorare di aver ferito i marinai e deplorano l'errore in cui sono caduti.

Brest, 26, ore 24.

Il trasporto russo carico di carbone attende sempre istruzioni nella rada di Brest. Le comunicazioni della nave con la terra sono rigorosamente vietate.

Preparativi navali dell'Inghilterra.

Londra, 26, ore 21,55.

Il primo ministro, il primo lord dell'Ammiragliato, il principe Luigi di Battenberg, tutti e tre membri del Comitato di difesa, il ministro degli esteri e l'Attorney generale hanno avuto oggi una conferenza.

Telegrafano da Gibilterra: L'incrociatore inglese *Suffolk*, che doveva partire oggi per Malta, ha ricevuto l'ordine di rimanere a Gibilterra. »

Mandano poi da Chatham: « Per ordine dell'Ammiragliato, i potenti incrociatori *Kent* e *Berwick*, in armamento a Chatham, dovranno essere pronti il 28, per partire il 29 e raggiungere la squadra degli incrociatori. »

Le rassicuranti dichiarazioni di un ministro inglese sull'incidente di Hull.

Londra, 26, ore 22.

Il ministro d'agricoltura pronunciò a Glascow un discorso. Disse che il Governo chiese alla Russia, in seguito all'incidente di Hull, caplicite scuse e riparazione completa, con la garanzia assoluta che simili fatti non si ripeteranno più. « Crediamo — soggiunse l'oratore — che la Russia accoglierà le domande cortesemente, amichevolmente, soddisfacentemente. Crediamo che gli energici provvedimenti navali presi saranno una semplice indicazione del sentimento pubblico, e sarà inutile andar più oltre. Le relazioni amichevoli colla Russia non saranno quindi interrotte. »

Il dolore della Russia pari a quello dell'Inghilterra!

(Dispaccio particolare per la corrispondenza col New York Herald)

Pietroburgo, 27 mattino.

Il Governo russo non aspetta alcun rapporto dall'ammiraglio Roiestvensky intorno all'incidente del Mare del Nord prima di tre giorni, quando cioè la flotta russa sarà arrivata in qualche porto della costa spagnuola.

Un articolo ispirato evidentemente dalle sfere ufficiali è apparso oggi nel *Giornale di Pietroburgo*. Vi si dice « che la disgrazia accaduta è tale tanto per la Russia quanto per l'Inghilterra.

« Il dolore che si risente qui — si aggiunge — è cagionato dal fatto che uomini i quali hanno l'onore di dirigere le palle o le spade contro il nemico abbiano inavvertentemente colpito dei terzi indifesi, gente assolutamente inerme!

« Del resto, non vi è stata nessuna protesta ufficiale inglese; essa sarebbe stata impossibile di fronte al messaggio dell'Imperatore! »

Pietroburgo, 28, ore 20.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* ha aperto una sottoscrizione per le famiglie dei pescatori vittime dell'incidente di Hull.

L'opinione dei giornali russi intorno alla vertenza anglo-russa.

Pietroburgo, 26, ore 16,30.

I giornali, continuando a commentare l'incidente di Hull, esprimono il loro profondo rammarico. Organi di tutti i partiti, come il *Novoje Vremja*, la *Gazzetta della Borsa*, lo *Suiet*, il *Rous*, credono impossibile giudicare definitivamente il carattere dell'incidente, determinarne la portata politica e prevederne lo scioglimento prima di aver ricevuto il rapporto di Roiestvensky, dal quale soltanto i Governi russo ed inglese potranno stabilire esattamente le responsabilità, trovando la soluzione dell'incidente.

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

La desolazione intorno a Mukden

I giapponesi avanzano in marcia su Mukden.

Mukden, 25.

Il freddo rende la vita delle truppe molto penosa. La contrada è devastata fino a trenta *verste* al sud di Mukden. Le strade presentano un aspetto triste. I feriti e i moribondi sono distesi in lunghe file. Intere popolazioni fuggono dal teatro della guerra, trasportando su carri le donne, i fanciulli ed i miserabili avanzi di una prosperità tramontata.

Gran numero di cannoni sono rasi al suolo. Mukden è piena di fuggiaschi. Continuia di famiglie sono prive di tutto e giacciono sulle vie. Le ostilità sono sempre interrotte.

L'attitudine dei giapponesi sconcerta assolutamente i nostri piani. Negli ultimi giorni la situazione era precaria. I giapponesi, che sembravano decisi a marciare su Mukden, cessarono improvvisamente, senza apparenti cause, la loro marcia.

Il proclama di Alexieff alle truppe della Manciuria.

Pietroburgo, 26, ore 20.

Si ha da Karbin: « Ecco il testo del proclama pubblicato da Alexieff:

« Sua Maestà si degnò, in data del 23 corrente, di accogliere la mia domanda di essere esonerato dalle funzioni di comandante in capo, e nominò il generale Kuropatkine comandante supremo di tutte le forze russe nell'Estremo Oriente, conservandomi la carica di luogotenente imperiale.

« Sua Maestà volle in questa occasione inviarmi le sue felicitazioni sincere per la mia opera nel formare i Corpi di truppa nella mia lungimiranza, e per la direzione superiore data alle nostre forze nell'Estremo Oriente.

« Informando le truppe di terra e di mare a gli abitanti dei territori dell'Estremo Oriente della volontà e della graziosa prova di interesse del nostro Sovrano lo Tsar, considero come mio dovere ringraziare calorosamente le gloriose truppe poste ai miei ordini che presero parte attiva alle operazioni della guerra, pel vero spirito di sacrificio che mostrarono nel servizio e per gli atti di eroismo compiuti.

« Mando i miei ringraziamenti sinceri tanto ai soldati quanto ai capi, come pure ai Corpi che sono di fronte al nemico per la loro energia infaticabile dimostrata in una situazione difficile.

« Sarò sempre fiero di aver potuto godere ancora la fiducia particolare del Sovrano e di continuare ad avere la direzione superiore di queste gloriose truppe che aggiunsero nuovi allori alla loro bandiera. Io sono sempre convinto che, coll'aiuto di Dio, le truppe russe trionferanno del nostro terribile nemico, per la maggior gloria dello Tsar e pel bene della nostra cara patria! »

Rapporti russi e giapponesi sull'azione degli eserciti.

Pietroburgo, 26, ore 21.

Un telegramma di Kuropatkine in data di ieri reca: « Nessun conflitto fra l'esercito di Manciuria ed il nemico ha avuto luogo il 25. Il fuoco poco nutrito dell'artiglieria si è mantenuto durante tutta la giornata sulla fronte del nostro fianco destro sia dal nemico che da noi stessi. Nella notte dal 24 al 25 un distaccamento di cacciatori volontari di due reggimenti ha fatto un'imboscata ed ha fucilato i posti del nemico, che si era avanzato, costringendolo a retrocedere verso il sud. Nella stessa notte una ricognizione fu operata da un distaccamento, che respinse le avanguardie giapponesi fino alla collina situata presso il villaggio di Khoutkahai; ma dopo l'apparizione sul fianco del nostro distaccamento di una forte colonna giapponese, questo distaccamento ritornò al villaggio di Shakhè-po, avendo avuto il tempo di seppellire parecchi cadavari russi uccisi nel precedente combattimento, e di raccogliere numerose armi e munizioni. Nel combattimento presso il villaggio di Bensikou, il 13 corrente, la bandiera del primo reggimento di fanteria di Srietensk fu crivellata di palle. »

Un telegramma di Sakaroff allo Stato Maggiore, in data d'oggi, dice: « Nella notte dal 25 al 26 non ho ricevuto alcun rapporto circa scontri degli eserciti. I nostri cacciatori volontari hanno inquietato il nemico sulla fronte durante la notte. »

Esercito di Oku, 25: La situazione dei due avversari non è cambiata. Ieri dei cavalieri russi hanno respinto un avamposto giapponese, e si sono ripiegati alla loro volta dinnanzi alla cavalleria giapponese. Il bombardamento continua intermittente. La fanteria scambia tutti i giorni colpi di fuoco.

Esercito di Kuroki, a Tentsi, 25: I due eserciti rimangono di fronte uno dell'altro a breve distanza. Lungo tutta la linea entrambi lavorano attivamente alla costruzione di solide trincee. Si scambiano cannonate sulla nostra sinistra.

Il principe Carlo Hohenzollern è giunto a Liao-Yang, e partirà presto per il fronte della battaglia.

Menelik pei feriti russi.

Pietroburgo, 26, ore 20,10.

Il negus Menelik rimise al ministro della Russia ad Adis-Abeba 100 mila franchi da distribuire ai soldati russi malati e feriti.

Occorrerebbero centomila uomini per prendere Port Arthur

Londra, 26, ore 16,10.

Secondo un dispaccio da Port Arthur, 22, ricevuto da Inkou, 24, la piazza è sufficientemente fortificata. Occorrerebbero almeno 100,000 uomini per prenderla, e i giapponesi potrebbero dirsi lieti se ne sacrificassero soltanto 50,000 per prenderla, perchè la guarnigione, quantunque assediata e stanca, potrebbe difenderla senza subire grandi perdite.

Nuovi combattimenti a Port Arthur.

Londra, 26, ore 8,45.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Ce-fu, in data 25, in cui si dice: « Dei cinesi giunti stamane in una giunca da Dalny dicono che avvennero serii combattimenti il 21 ed il 22 data parte di Port Arthur. »

A Vladivostock si confida nella resistenza di Port Arthur

Pietroburgo, 26, ore 12.

Mandano da Vladivostock alle *Biskevie Viedomosti*: « Secondo notizie di Port Arthur, i difensori della fortezza sono convinti che la piazza resisterà ancora molto tempo. Il Comitato della sussistenza dice che dispone una quantità sufficiente di conserve, il cui *stock* fu appena intaccato. »

Un vapore tedesco che urta una mina.

Wei-Hai-Wei, 26.

Il vapore tedesco *Kaiping*, recatosi da Ce-fu a Scianghai, è entrato nel porto allo stinare di stamane. Annunzia che il 25, a mezzanotte, urtò una mina galleggiante a nord del promontorio di nord-est. La nave fu gravemente danneggiata. Un indigeno è morto, un altro è scomparso e tre altri sono feriti.

La Borsa e la guerra.

Roma, 26, ore 23.

La *Tribuna* ha da Parigi che la Borsa oggi è più calmata; si ebbe qualche ribasso non sensibile. Si parla di un prestito di un miliardo e quattrocento milioni che la Russia sta per contrarre. Da alcuni si cerca di far rimborsare i fondi russi, ma la manovra non ottecchi.

Con quali criterii l'on. Giolitti fa le elezioni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 21,45.

Anche qui, nei consueti circoli politici, non mancano i brontoloni, che trovano da ridire sul modo col quale sono dirette le elezioni, e i brontoloni si odono più specialmente nelle sale tutto sottosopra di Montecitorio, e nelle tranquille e pacifiche sale di Palazzo Madama.

Sono due le accuse che si muovono al presidente del Consiglio, e tutte e due si contraddicono l'una con l'altra.

A sentire gli uni, è stato un vero inganno a dichiarare sin dalla prima ora che avrebbe appoggiato tutti i sonniniani.

Si dice che molti di loro erano proprio al lumicino, sovratutto nelle provincie meridionali e nel Veneto, e che sarebbe bastato un buffetto per buttarli in terra.

Giolitti invece se li troverà tutti contro sin dal primo giorno, compresi i radicali, che pareva si fossero ravveduti.

Quando i deputati che gli sono ostili non avranno più il timore delle elezioni, non daranno più quartiere, e Giolitti vedrà che vuol dire in politica trascurare gli amici per accarezzare gli avversari.

Così ragionano gli uni. Ma altri parlano un diverso linguaggio, e: « Giolitti non vuol capire — dicono. — Doveva finirla con gli equivoci e combattere tutto ciò che puzza di Estrema Sinistra.

« Non doveva far pace coi radicali, e sovratutto poi non doveva permettere che passassero per candidati ministeriali taluni che sono notoriamente repubblicani, come il Barzilai, o socialisti, come il De Felice. »

« Ma allora — esclamano questi tali — non si finirà mai; avremo sempre di male in peggio. »

Questi i rimproveri sopra talvolta, ma io credo che nascano da che o questi o quelli non vogliono farsi un'idea di quello che veramente è Giolitti, del suo modo di pensare e d'agire. Si crede che egli sia o possa o voglia essere un uomo appassionato, capace magari di far carte false per riuscire nel suo intento, ma non è così. Si fa tanto sviluppare perchè, dicono, appoggia i sonniniani.

Ma io, che vi scrivo, ricordo esattamente che nel 1892 fui pregato da lui di far sapere al marchese Di Rudinì che nessuno dei suoi amici avrebbe stato da lui spontaneamente osteggiato.

Questa volta ha tenuto il medesimo contegno coi sonniniani, ed a qualcuno che diceva mosse rimprovero rispose: « Ma no, ma no! E' pur necessario che qualcuno alla Camera faccia opposizione! »

Giova aggiungere che il grandissimo numero dei candidati sonniniani votò pel Ministero nei più recenti appelli nominali, sovratutto nelle questioni militari, e si staccherà dall'Estrema.

O perchè Giolitti avrebbe dovuto ributtarli all'opposizione?

Quanto agli altri che le rimproverano di sostenere candidati, come si dice, sovversivi, si tratta in primo luogo di forse sette o otto deputati, uomini tutti di valore e che godono rinomanza in tutta la Camera.

Perchè mettersi in aperta lotta con loro? Ma davvero si crede che si possano mangiare in un boccone tutti i candidati dell'Estrema?

E quale sarà il danno se torneranno alla Camera uomini come Turati, come Barzilai, come Prampolini?

Non saranno forse sempre un elemento moderatore anche nell'Estrema!

Del rimanente Giolitti considera questo problema delle elezioni da un punto di vista molto elevato, affatto scevro da qualsiasi sentimento personale.

E' sorprendente la sua calma: lavora dodici o quattordici ore al giorno; minuta circa sei centinaia di telegrammi; risponde a tutti, e se c'è una disposizione da dare, la dà subito o precisa: ma tutto questo come se fosse una macchina, e sempre col pensiero che quando riticne d'aver fatto il suo dovere non deve preoccuparsi di nulla. Niente lo turba, niente lo irrita e gli fa cambiare tono di voce.

E ricordatevi che Giolitti è sempre il ministro col cappello in mano per andarsene. Spera, crede ed anche dice qualche volta che le elezioni andranno bene, meglio di quello che molti suppongono.

Ma se poi andranno male, il primo a darsene pace sarà proprio lui. Questa disposizione d'animo è forse quella che spiega tutto il resto e la sua lieve alzata di spalle quando gli raccontano quello che dicono gli altri per censurarlo.

B.

Le parentele collettive

Tutte le volte che nel tardo autunno passeggio nel piccolo orto della mia Sorenella, tutto immerso nella nebbia malinconica del passato, mi fermo dinanzi all'unico fico, su cui più non si arrampicano i miei figliuoli divenuti uomini e che passeggiano da molti anni in altri giardini.

Quel fico è quasi una scheletro, che alza le sue braccia contorte e spogliate della lieta veste delle foglie verdi. Non ne ha più che poche accartocciate, contorte anch'esse, brune e che aspettano da un'ora all'altra di cadere al piede della pianta e unirsi alle tante altre cadute e che andranno al letamaio.

Ma su quei rami stecchiti vedo ancora molti fichi, piccini, verdi sempre, ma che non matureranno mai. Il polline fecondo del sole estivo li ha generati, ma nella corsa alla vita son stati vinti da altri più fortunati e son rimasti là piantati fra cielo e terra, invocando invano un raggio di sole che li facesse degni della mensa umana.

Son sempre vivi, lottano colla morte disperatamente, ma anch'essi ai primi geli andranno a raggiungere il cimitero delle foglie.

Guardo quel fico con grande malinconia, perchè anche sulla mia pianta vedo tanti frutti che non matureranno più. E questo articolo è uno di questi. Con un po' più di sole, con un po' più di pioggia, avrebbe maturato in un frutto, ma invece non vivrà che la vita effimera di un giornale quotidiano, sperando invano che qualche giovane ingegno, che si scalda ancora all'estate della vita, lo raccolga e gli restituisca la forza di vivere.

Se ogni idea che fu operaio del pensiero, che stancò la penna per offrire al mondo che legge lo proprio idee, innanzi morire raccogliesse i fichi stecchiti della propria pianta e li lasciasse ai nuovi venuti, chi sa che con arte nuova non si potessero utilizzare per farne sciroppi, conserve e medicine.

Intanto muoiono il mio fico autunnale.

***

Parentela è una bella parola, più bella però della cosa, che spesso un tarli corrosivi e veleni celati. L'etimologia latina le dà un nome battesimo e la parola quasi sinonima di *consanguinicità* spiega, anche a chi non sa il latino, che avere lo stesso sangue vuol dire molte e grandi cose: vuol dire fra le altre scrivere col sangue più che messa la nostra storia. La scienza dell'avvenire ci darà completa l'evoluzione del sangue attraverso mille generazioni e l'albero genealogico non avrà nè strappi nè lacune, e noi leggeremo tutta quanta la storia in una sola goccia, quando le gemmule del Darwin venute dal suo genio si rivedranno anche cogli occhi sotto l'obiettivo dei microscopi futuri.

Aspettando e sperando l'avvenire noi vediamo però fin d'ora molte parentele, che non vengon dal sangue, ma da altre affinità di sesso, di età, di nazione, di razza, di religione, di scuola e di pensiero.

Per quanto le donne spesso e volentieri si mordano fra di loro coi dentini della maldicenza e si graffiño colle unghie rosee delle loro belle mani, quando si coalizzano contro gli uomini sentono forte e calda la consanguinità del loro sesso, difendendolo per spirito di corpo. Magari a quattr'occhi confessano all'amante la inferiorità di Eva dirimpetto ad Adamo, ma poi, riunite in schiere sotto la bandiera del sesso, si sentono sorelle e più impulsive che ragionevoli, più prorompenti che prudenti, si fanno femministe, o pur di protestare e di ribellarsi rivendicano diritti che le farebbero brutte e odiose.

Nè gli uomini sono in queste più ragionevoli delle donne, e quando credono offeso l'onor del mento, proclamano con alte voci e sdegnose proteste la loro superiorità.

Questa parentela sessuale collettiva è però turbata mille volte da quell'altra più prepotente, più irresistibile dell'amore, che è la molla prima e spesso anche ultima del grande sentimento umano.

Più naturale, più omogeneo è invece la parentela che avvicina gli uomini della stessa età.

Avere lo stesso numero di anni vuol dire avere una parentela comune colle cose, colla natura, cogli uomini: vuol dire avere gli stessi gusti, soffrire gli stessi dolori, gocciare delle stesse gioie, parlare, insomma, la stessa lingua. Quando un fanciullo parla con un giovane o un giovane parla con un vecchio, sopratutto quando devono passare insieme le ore di un giorno o i mesi di un anno, conviene sempre che avvenga un adattamento voluto o forzato, che uno dei due si alzi sulla punta dei piedi o l'altro si curvi, che uno alzi la voce o l'altro abbassi, e in tutte queste operazioni vi è sempre uno sforzo, che costa fatica e forse dolore. E' uno dei tanti adattamenti ai quali ci obbliga la complicata vita sociale, che fa respirare la stessa aria o mangiare lo stesso pane a migliaia e migliaia di uomini tanto diversi, dei quali ognuno è un mondo.

Per gli adulti o i vecchi poi l'avere la stessa età vuol dire avere ammirato gli stessi eroi, o disprezzati gli stessi farabutti; vuol dire avere esultato alle stesse feste o pianto alle stesse sciagure nazionali. Vuol dire, in una parola, esser piante della stessa terra, uccelli della stessa covata. Vi è una lingua somma di mille consensi che non possono parlare insieme e intendere che gli uomini di uno stesso tempo. Contemporanei è spesso più che compassano, è una specie di parentela psichica, che si sovrappone e si confonde con molte altre consanguinità.

Le consanguinecità collettive di nazione e di razza hanno scritto quasi tutta la storia umana e l'hanno scritta pur troppo, a infamia del bipede implume, col sangue; con torrenti di sangue. Aprite il Vecchio Testamento e non vi è pagina in cui un popolo non passi a fil di spada un altro, dove in una città presa d'assalto non si ammazzino giovani, vecchi, donne e anche chi piscia contro il muro! E se soltate dalle pagine di quel ciclopico e farraginoso monumento della storia ebraica al giornale di questa mattina, trovate la stessa ferocia sanguigna, e reggimenti che si fanno saltare in aria con una mina con somma compiacenza, e nei campi rossi di sangue vedete morti che nell'ultimo singhiozzo si sono abbracciati per strapparsi le orecchie e i nasi.

Bello davvero e commoventi queste parentele collettive, che creano i popoli e le nazioni, ma che lo sentenziano le une contro le altre con odii collettivi, che non si spengono che nella morte e non si nutriscono che di sangue.

Questo è davvero il peccato originale punito nel pomo d'Adamo e nello scoglio caucasico di Prometeo, non consolato dalla legge darwiniana, che condanna la vita e non risorgere che dalla morte, che condanna i deboli ad esser sepolti dai forti.

Peccato originale davvero e che nessuna acqua lustrale di battesimo, nè di morale, nè di religione ha mai saputo lavare. Ho veduto nella scorsa estate una lieta schiera di fanciulli della più alta classe sociale che per giuoco inalberarono la bandiera rossa e la giapponese e che, facendosi guerra con innocenti bastoni, si scagliarono gli uni contro gli altri con una ferocia... veramente umana.

Parentele collettive cementate dall'amor proprio più che dal sangue, che spesso è miscela di cento sangui e che ha per unica bandiera la lingua, unica sua formidabile arma l'amor proprio.

La parentela collettiva, che stringe in una stessa famiglia gli uomini che credono nello stesso Dio ed hanno gli stessi sacerdoti, è ancor più terribile della parentela di nazione e di razza. L'elemento mistico, indefinito, incomprensibile e indiscutibile, quell'elemento che ha fatto risorgere agli Dei in ogni tempo cose più alte e più meravigliose che non quelle destinate agli uomini, ha scritto nella storia pagine sublimi di sagrifizi, di eroismi e di martirii, ma ha anche inondato tutta la terra d'un fiume di sangue, che agli abitanti di Marte deve farla apparire tutta quanta del color della porpora.

La parentela religiosa è più formidabile, più tenace della nazionale, perchè la nazionalità si discute, la razza si analizza, ma la religione nè si discute nè si analizza e può dir sempre a tutti con Jeova: *io sono quel che sono*.

E poi nazione e razza finiscono colla vita terrena, ma la religione dispone di quell'altra vita eterna e infinita che si chiama inferno e paradiso.

Ma ascendiamo a più spirabil aere.

Abbiamo parentele collettive che avvicinano e fanno consanguinei gli uomini di una stessa scuola, d'uno stesso pensiero, due cose che si avvicinano e si confondono spesso, ma che pur sono diverse.

L'ambiente di una stessa scuola fa parenti tutti i mediocri, ma non impone il proprio giogo ai solitarii, che son destinati a diventar qualcheduno. La scuola è una disciplina che pettina gli uomini collo stesso parrucchiere, che li veste collo stesso sarto, che li nutrisce collo stesso cuoco, e il maestro gongola e gode, vedendo i suoi soldatini muoversi come un uomo solo e come un uomo solo fermarsi e muover braccia e gambe all'unisono alle parole di *uno, due, tre*. E' una fabbrica di simmetrie umane, di parentele collettive, che soddisfa pienamente i gusti del più rimarchevole degli animali, che è il figlio d'Adamo.

Unica, sublime, rara, invidiabile fra tutte le parentele collettive è quella consacrata dai pensieri e dai sentimenti. Non imposta da nessuna legge, non rubricata da alcuna anagrafe, non modellata da alcuna uniforme di soldato o da alcuna veste talare di prete, è la parentela più intima, più cara, più divina d'ogni altra, perchè la bellezza la fratellanza delle anime, la conferma la fusione ogni giorno più intima dei cervelli e dei cuori. Fra uomo e uomo vuol dire amicizia, il più umano, il più intellettuale, il più alto dei sentimenti umani. Fra popolo e popolo vuol dire alleanza naturale, spontanea di due o più famiglie, che si stendon le destre senza bisogno di ambasciatori, nè di congressi, nè di trattati. Si facciano pure dai politici dell'oggi, tutti miopi, delle alleanze triplici o quadruplici; ma esse dureranno finchè dura una generazione di uomini, che nella vita dell'umanità è più breve non di una notte d'estate. Le alleanze durevoli non possono essere che parentele collettive strette dalla comunanza dei pensieri e dei sentimenti.

Quando mai i nostri figli lontani vedranno l'Europa scrivere i propri confini sulla falsariga delle parentele collettive?

E quando i nostri pronipoti lontani vedranno tutta la umana famiglia non avere che una parentela sola, quella battezzata, non dalla religione e dalla razza, ma dal

sangue di un solo pensiero, l'ideale; d'un solo sentimento, l'amore!

E chi lo potrebbe dire oggi!

La terra promessa è sempre al di là dei monti.

PAOLO MANTEGAZZA.

Le riforme urgenti secondo la "Tribuna,,

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,50:

La *Tribuna*, nel suo articolo di fondo, rileva che dalla presente agitazione elettorale si dovrebbe dedurre che quanti si agitano vanno dicendo: « Vogliamo e daremo riforme! »

« L'Estrema tradizionale, — aggiunge la *Tribuna*, — ripartitasi in quattro gruppi fra loro guerreggianti, vuole tali riforme, ma nessuno pensa che, per raggiungere qualche effetto bisogna precisare e definire. »

La *Tribuna* continua dicendo che due riforme sono considerate come urgenti: quella della scuola e quella della legislazione sociale. « Per la prima tutti si pronunciano e si restringe nell'aumento dello stipendio ai professori. In quanto alla seconda è giusto ed è doveroso promuovere i servizi pubblici contro i danni della sciopero. Ma qui bisogna determinare sino a che punto deve intervenire la legge nel regolare questi conflitti. »

La *Tribuna* finisce invitando i partiti ed i candidati ad uscire dal silenzio per affermare, definire e concretare una utile discussione.

Tra il Governo e la Società Adriatica.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,10:

La *Tribuna* afferma che le trattative fra la Società ferroviaria Adriatica ed il Governo furono ieri sospese, e che si sono differite alcune liquidazioni, come quella per la Cassa-Pensioni e quella pel riscatto delle linee. In quanto al riscatto delle sue linee la Società pare voglia concedere una dilazione al pagamento del suo credito convertendolo in annualità, al solo patto che il Governo faccia questo riscatto. Il Governo, però, nulla vuole assicurare. Fu perciò che si decise di sospendere le trattative. Esse non saranno riprese che ad elezioni terminate. Fra il 7 ed il 15 novembre cominceranno le trattative colla Società delle ferrovie sicule.

Per combattere l'analfabetismo.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20,5:

Il ministro Orlando ha diramato una circolare ai provveditori agli studi, con cui raccomanda loro di adoperarsi presso i Municipii dei Comuni dove non siano autorizzate le scuole serali e festive contro l'analfabetismo, perchè provvedano a che le scuole stesse siano aperte con sollecitudine non oltre i 15 giorni dall'arrivo della odierna circolare.

La circolare raccomanda ai provveditori agli studi di vigilare sulla scelta dei maestri e sulla durata delle scuole serali e festive, stabilendo fin d'ora il minimo delle ore di insegnamento nelle scuole serali in 10 ore per settimana e in cinque lezioni, e per le festive in due ore e mezzo.

Il *Capitan Fracassa* dice che, in seguito alla circolare inviata dal ministro della pubblica istruzione, dovranno essere aperte 4250 scuole.

Il Congresso di medicina.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18:

Stamane il Congresso di medicina si è riunito in seduta privata alle 8,30, sotto la presidenza del prof. Maragliano. Fu stabilito che il prossimo Congresso sarà tenuto nel 1906 a Genova.

La Presidenza risultò eletta così: Votanti 40; Maragliano 36 voti; De Giovanni 33; Cartelli 27; Marchiafava 27; Castellino e Pitelli 26. Vi doveva essere ballottaggio fra Castellino e Pitelli, ma questi dichiarò di rinunciare in favore del Castellino, lasciando per la lotta elettorale a Poggio. Furono quindi discusse questioni di indole sociale.

Il professore Marina parlò sul tema: *Centri dei riflessi pupillari.*

L'oratore premette che l'importanza somma delle reazioni pupillari sta in ciò: che queste si alterano nelle malattie del sistema nervoso, sicchè dallo stato delle pupille si può dedurre spesso quello dei centri nervosi.

Le reazioni pupillari devono avere i loro centri, come tutte le reazioni nervose, e da anni questi furono oggetto di studi da parte degli scienziati. Però se il centro della dilatazione pupillare è certo, non così quello del restringimento della pupilla. Gli esperimenti in animali, le deduzioni tratte dalle varie malattie furono discussi e combattuti, ed ancora sul centro cerebrale non si è potuto ottenere l'accordo.

Mentre però si andava in cerca di tale centro, l'oratore fu indotto da lunghi studi in proposito ad ammettere che, oltre ad un centro cerebrale, ne se fosse una periferico nell'orbitostema, al quale nessuno avea pensato, e che questo devesse essere il ganglio ciliare, ritenuto sino allora senza importanza. I suoi esperimenti sopra animali confermarono pienamente questa supposizione e una serie di studi fatta poi su molti malati e su sezioni anatomici diedero per risultato che il ganglio ciliare è effettivamente il centro periferico delle pupille. Anzi la malattia di questo centro è quella che specialmente produce nell'uomo le alterazioni delle pupille, alle hanno una importanza capitale nelle malattie nervose. Ora più nulle affezioni furono chiarite, e così fu fatto un passo importantissimo nel campo della neurologia.

L'oratore combatte tutte le obbiezioni mosse in passato alla sua scoperta e prova quanto espose con preziosi di preparati microscopici, raccolti dall'accordo stabilitosi fra gli scienziati sulla sua teoria del ganglio ciliare.

La sala era gremita di professori, fra cui Querirolo, De Giovanni, Raymond, Tedeschi, Roviglio, Scimemma, ecc. Il prof. Marina parlò per circa due ore, ricevendo vivi applausi.

Nel Consiglio dell'Ordine dell'avvocatura

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,10:

Con decreto del 20 corr., su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, venne nominato membro del Consiglio dell'Ordine il merito del lavoro il vostro concittadino cav. Alfredo Rostain, direttore della vostra Scuola popolare di elettrotecnica.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE DI CASSAZIONE. — Venne accordato l'aumento annuale dello stipendio a Lanotti, segretario della Procura Generale della Corte di Cassazione di Torino.

TRIBUNALI. — Venne accordato l'aumento annuale dello stipendio a Molinario, segretario della regia Procura del Tribunale di Pinerolo.

PRETURE E CANCELLERIE. — Amedini e Sotta, pretori a Montemagno e Borgo, sono trasferiti rispettivamente ad Abbiategrasso ed Oggiono — Caccia, Bovio, Odone e Lattuada, pretori rispettivamente a Boves, Cherasco, Alba e Casella Torinese, sono trasferiti a Racconigi, Alba, Cherasco e Bra — Maliverni, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Torino pel triennio 1904-1906 — Porrati, pretore a Tortona, è collocato in aspettativa per sei mesi — Saltarelli e Bergamini, pretori a Serrano e Sestri Ponente, sono trasferiti a Sestri e Serrano — Venne aumentato lo stipendio, per effetto del servizio successivo a Salza, cancelliere alla sesta Pretura di Torino; a Chiavari, vice-cancelliere del Tribunale di Varallo; a Bozzi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Novara; a Fiola, vice-cancelliere della Pretura di Recco; a Farlocco, cancelliere della Pretura di Saluzzo — Decessi, vice-cancelliere della Pretura di Asti, è nominato vice-cancelliere presso il Tribunale di Novara — Ayme, cancelliere della Pretura di Ormea, ora in aspettativa, è confermato per un anno nell'aspettativa stessa — Bosi, vice-cancelliere del Tribunale di Novara, è nominato cancelliere della Pretura di Asti.

NOTARI. — Cagliano, notaro nel Comune di Corio, è trasferito nel Ordinario — Resplendino, notaro a Casalgrasso (dipartimento di Saluzzo), è dispensato dall'ufficio di notaro — Stratta è nominato notaro a Castagnole.

CULTI. — Venne concesso il regio *exequatur* con cui è nominato Paste accordato Romualdo canonico penitenziario del Capitolo della Cattedrale di Vercelli.

Il Re di Grecia all'Eliseo.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 16:

Il Re di Grecia ha pranzato all'Eliseo. Fra i convitati si notavano l'ambasciatore di Russia e quello d'Inghilterra, i ministri di Grecia e di Danimarca, colle loro signore; Fallières, Brisson, Combes, Delcassé e le notabilità della colonia greca.

Abbonamenti straordinari

Dal 1° novembre al 31 dicembre 1904 L. 2,80.

Dal 1° novembre al 31 dicembre 1905 L. 19,30.

Movimento elettorale.

In Piemonte.

Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 25:

Nel nostro Collegio elettorale, a quanto pare, non avremo lotta, e l'on. Maggiorino Ferraris uscirà eletto senza contrasto; cosa a cui gli danno ben diritto i dieciotto anni di deputazione continua, esercitata con quella attività e competenza che gli hanno assicurato a Montecitorio la reputazione che tutti sanno.

Il partito socialista non ha neanco tentato finora di contrapporgli la solita candidatura protesta di tutti i Collegi; si è parlato vagamente dell'avv. Murialdi, ma finora non è entrato in campo. L'on. Ferraris ha indirizzato una lettera ai suoi elettori, e parlerà in questi giorni a Molare, a Strevi ed in qualche altro Comune.

Alessandria.

Leggiamo nella *Lega* di Alessandria:

« L'avv. Frascara, che per ben cinque legislature rappresentò degnamente il nostro Collegio al Parlamento in un momento di dubbio che anche una piccola parte dei suoi fidi elettori non potesse più avere per lui quella fiducia di cui lo onorò, non avendo potuto, causa la persistente malattia d'occhi, prendere parte ai lavori parlamentari colla abituale assiduità, aveva con una lettera diretta ai giornali cittadini rinunziato di presentarsi alla prossime elezioni politiche.

« Ieri, dopo un'adunanza tenuta al Municipio fra autorevoli persone, il sindaco avv. Fiaschini, accompagnato dagli assessori Caligaris, Falcone e Pavese, dal dott. Crespi, dai consiglieri Amaretti, avv. Federico Moro, rag. Baudolino Taverna, d'accordo con il conte avv. Zoppi, furono dall'avv. Frascara alla sua villa di Senna ad esporgli il riconoscimento del Corpo elettorale pel suo ritiro, ed ottennero dal Frascara l'adesione alla rinunciazione della sua candidatura. Così egli sarà anche questa volta l'avversario sempre vincitore, contro il prof. Sorbaglio, socialista trentino, portato dai socialisti per la maggior parte novaresi.

« Ieri sera, nella sede dell'Associazione Costituzionale, ove erano adunati oltre 600 elettori, l'avv. Carlo Ferreri annunziò il risultato favorevole ottenuto dalla già presa l'on. Frascara, fece un'ampia esposizione della situazione del Collegio, dimostrò i danni che ne avverrebbero al Comune da una vittoria socialista ed ottenne vivamente tutti gli elettori costituzionali ad unirsi anche questa volta pel trionfo della candidatura Frascara.

« Raccomandò all'assemblea di esprimersi su per avventurare altro candidato si avesse a designare. Per unanime acclamazione si approvò la riconferma della candidatura dell'avv. Frascara.

« Siamo lieti di annunziare la decisione dell'onorevole Frascara e facciamo istanza che il Corpo elettorale gli riconfermerà quel mandato di fiducia che egli ha sempre disimpegnato.

Asti.

Ci scrivono da Asti, 25:

L'on. Edoardo Giovannelli ha diretto la seguente lettera agli elettori politici del Collegio d'Asti:

« Le lusinghiere votazioni colle quali avete voluto confermarmi per ben sei volte il mandato di rappresentarvi in Parlamento e le non meno gradite dichiarazioni ripetutemi in questi giorni relativamente alla mia condotta parlamentare mi inducono a ripresentarmi candidato nelle imminenti elezioni.

« Non è certamente il caso che io vi lasci dichiarazioni di fede politica. Non credo di avere nelle mei legislature trascorse cessato un voto in contraddizione coi principii liberali, ai quali vi promisi di ispirare la mia condotta politica allorquando mi presentai per la prima volta, invocando i vostri voti.

« Nelle passate legislature ho cercato porre a contributo tutte le mie forze per cooperare all'approvazione di leggi importanti in ogni ramo della vita pubblica.

« E nell'ultimo periodo di vita parlamentare ebbi la fortunata ventura, per somma benevolenza dei miei colleghi, di partecipare, e come relatore o quale membro delle speciali Commissioni, alla formazione di leggi che hanno contribuito non poco a rendere fecondo il lavoro legislativo.

« La creazione del nuovo titolo del 3 1/2 per cento, le leggi sociali sui varii Istituti di previdenza, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sull'ufficio del lavoro, sulla prevenzione e cura della pellagra e delle febbri malariche, le leggi pei maestri elementari, per le cancellerie, per le bonificazioni, per le case popolari, per l'assistenza sanitaria, per la condanna condizionale, per le pensioni agli operai dello Stato, per la repressione delle frodi nella produzione e commercio dei vini saranno altrettanti titoli di benemerenze per la legislatura ventiquattresima, ed io sono lieto di avervi partecipato.

« Ma non meno importante sarà il compito della nuova legislatura.

« I trattati di commercio, le altre leggi economiche, politiche e sociali accennate nella relazione che precede il decreto di convocazione dei Comizi costituiranno un campo assai fecondo pel Governo e pel Parlamento, ed io mi propongo di partecipare allo studio di così importanti problemi con assiduità, diligenza e colla ferma volontà di concorrere ad ottenere che la somma degli utili effetti sperati si accresca quanto più sia possibile ed ogni ragionevole desiderio.

« Il problema ferroviario sarà certamente il più importante fra quelli che il Parlamento dovrà esaminare e risolvere nel primo periodo parlamentare. Appena otto mesi ci separano dalla scadenza delle Convenzioni ferroviarie.

« Il Governo ha presentato due disegni di legge relativi all'esercizio ferroviario, ed io ho potuto, quale commissario, partecipare ai lavori durati per molti mesi nello studio dei progetti governativi nelle loro discussione e nella preparazione dei controprogetti che il Governo ha nella recente relazione al Re per la indizione dei Comizi elettorali dichiarato di accettare.

« La risoluzione del problema ferroviario sarà titolo d'onore pel Governo e pel Parlamento, ed è da augurarsi che la soluzione sia tale di portare il minimo sacrificio alla finanza dello Stato col massimo vantaggio della pubblica economia.

« Col proposito di mantenere a partecipare ai lavori legislativi che mi non permesso di accennare, ed a tutti quegli altri che, con intendimenti liberali, saranno oggetti alle studio ed alle deliberazioni della 24a legislatura, chiedo a voi, se non mi ne credete indegno, la rinnovazione del mandato politico. »

***

Ci scrivono da Asti, 25:

Il Collegio dei geometri del circondario di Asti è convocato per il giorno 29 corrente, alle ore 20, per deliberare un voto di plauso all'on. Giovanelli, deputato uscente, per il suo vivo ed utile interessamento nelle pratiche della formazione e riconoscimento giuridico del Collegio tecnico, recentemente costituitosi, e per tutta l'opera sua efficacemente prestata a favore del Collegio stesso. Già il Consiglio direttivo emise voto favorevole e deliberò di appoggiare con tutte le forze la candidatura dell'on. Giovanelli. Questo è pure l'impegno di altri Sodalizi.

Ovunque, dopo tanto e continuato discostamento, non vi è più dubbio che l'on. Giovanelli sia trionfalmente eletto per la settima volta a rappresentante del nostro Collegio.

Il partito d'opposizione, socialista, che ha proclamato la candidatura dell'avv. Borelli, fa un'attiva propaganda per la campagna e lavora assiduamente in città. La scelta del candidato non essendo molto felice, si prevede una diminuzione di voti socialisti da quelli delle ultime elezioni del 6 giugno 1900. Sarà tutt'al più un'affermazione.

Borgo San Dalmazzo.

Ci scrivono da Borgo San Dalmazzo, 25:

La lotta per le elezioni politiche entra in un'altra fase. Contro il deputato uscente, marchese di Roccaforte, viene ora fuori la candidatura sociale del vostro consigliere comunale e provinciale dottor Michele Dalmo.

Bisogna notare che questi è parente del cav. dottor Demattheis, che in altre lotte politiche aveva pure un suo candidato ed aveva anche ottenuto un certo numero di voti.

Casale Monferrato.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 25:

Stamane, alle ore 11, presenti i rappresentanti delle Associazioni politiche locali ed i sindaci del Collegio, venne proclamato candidato l'avv. cav. Augusto Battaglieri. Il Comitato esecutivo è presieduto dal senatore Saracco, cui coadiuvano Camillo Candiani.

Il Circolo e l'Unione socialista hanno proclamato definitivamente la candidatura dell'avv. Ambrogio Bellone, di Alessandria.

Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Prendono dall'Unione liberale democratica, ebbe luogo ieri pure un'adunanza di moltissimi cittadini per provvedere all'imminente elezione politica.

Alla riunione intervennero ben una trentina di cittadini rappresentanti tutte le classi sociali, oltre al sindaco, assessori, presidenti di Associazioni, ecc., ecc. Dopo un discorso d'occasione del dottor Bolori, veniva per acclamazione, con un opportuno ordine del giorno, proclamata la candidatura dell'avv. Galimberti, che da ben diciotto anni è nostro amato deputato, costituendosi poi in Comitato esecutivo perchè la votazione abbia a riescire degna dell'illustre concittadino che si vuol riconfermare a deputato.

***

Ci telegrafano da Savigliano, 26, ore 24:

Il comm. Barolis ieri sera rese il suo programma politico, monarchico, liberale, ministeriale avanti ad una numerosa assemblea generale di soci della Società consorziata di Savigliano: Operai, Militari in congedo, Esercenti e Monarchica.

Venne approvata all'unanimità la candidatura Barolis come candidatura di stima e di riconoscenza e non come protesta al Governo del Re.

I Presidenti: *Mogliano, Dotto, Lamberti, Colli.*

Savona.

Ci scrivono da Savona, 25:

La situazione elettorale nel Collegio di Savona si presentava dapprima abbastanza confusa ed indecisa, specie per le troppe candidature che si pronunciavano nel campo liberale monarchico. Attualmente invece, dopo che il cav. uff. Angelo Viglienzoni ed il prof. avv. Francesco Berlingieri annunciarono che essi non intendevano rappresentarsi al Corpo elettorale di Savona, la lotta si presenta ben definita. Avremo, cioè, il fronte il candidato del partito socialista avvocato Garibaldi, quello del partito radicale avv. Fezzano e il candidato del partito liberale monarchico cav. uff. avv. Giuseppe Astengo, sindaco di Savona, la cui candidatura si presenta con le maggiori e le migliori previsioni per la vittoria finale.

Un grave errore di contabilità al Ministero delle poste.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,45:

Sulla cifra cospicua di deficit nel bilancio del Ministero delle poste, la *Tribuna* dice che non si tratta di nulla che tocchi l'onestà o la delicatezza di qualsiasi funzionario, ma di un errore, di un calcolo sbagliato, per cui risulterebbe che in ordine amministrativo, secondo le ultime disposizioni, mancherebbero 7 od 8 milioni.

Nel compilare il bilancio non si sarebbe fatto un giusto computo dello sviluppo dei servizi governativi, e di questo errore avrebbe già pagato il fio un direttore di ragioneria che fu collocato a riposo.

Vi fu qualche troppo severa previsione laterale; i nuovi organici del Ministero delle poste, ora era si stanno facendo nuovi calcoli per riparare l'errore fatto. Della cosa quindi si occuperà il Consiglio dei ministri per gli opportuni provvedimenti.

Le simpatie di Roosevelt per gli italiani.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,10:

L'Associazione dei forestieri comunica che Brunialti è stato ricevuto a Washington alla Casa Bianca dal presidente Roosevelt, il quale ebbe parole di lode per i nostri connazionali.

Il presidente espresse tutta la sua viva simpatia per il nostro paese, che gli americani prediligono per la bellezza della sua natura, per la sua gloriosa storia, per la sua vita scientifica, per il suo continuo progredire artistico ed industriale.

Roosevelt ebbe parole di lode per la sobrietà, l'intelligenza e l'operosità dei nostri connazionali emigrati: « Voi siete — disse — un popolo che aveva un grande passato ed un grande avvenire! Siete tenaci e geniali; e voi stesso, osservò, ne date un esempio nel compiere questa missione, lasciando il vostro paese, mentre era saggio chiamato in patria per i vostri interessi personali in questo momento di lotta elettorale. »

Brunialti è partito per Boston, dove manterrà il vivo nello delle sue conferenze su Roma antica e moderna.

Grave rissa fra coatti e guardie a Ponza.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 15,45:

Giunge da Ponza notizia di un grave fatto avvenuto colà tra i coatti di quella colonia penale. Ieri giorno circa venti di essi, divisi in gruppi, uno dei quali fatto di mafiosi siciliani e l'altro di banditi toscani, attaccarono una discussione, difendendo le proprie associazioni a delinquere. I malviventi si azzuffarono. Accorsero le guardie e una pattuglia di soldati. I rissanti si calmarono, ma si rimisero per ribellarsi alla forza pubblica. Un toscano, che si dichiarava anarchico, affrontò una guardia di pubblica sicurezza; ma questa, con l'aiuto di un soldato, riuscì ad arrestare il malvivente. Contro i rissanti rimase solo la guardia Gigliotti. Essa fu ghermita da sei o sette coatti e trascinata sul precipizio denominato Furata. Le guardia riuscì a svignarsela; mise mano alla daga, ma fu ben presto disarmata. Mentre altri quattro coatti mantenevano la malcapitata guardia, un altro, che aveva la daga, inferse due ferite e aveva l'orecchio destro allo sventurato Gigliotti. Accorsero i soldati e altre guardie, che dovettero far uso delle armi. Due coatti furono feriti gravemente, altri riportarono contusioni. Undici furono arrestati. La calma non è ancora ritornata. Intanto l'Autorità giudiziaria indaga per accertare le responsabilità. Saranno adottate severe disposizioni. Molti coatti verranno mandati in quelle Penitenziarie della Sicilia.

Importanti dichiarazioni di Combes.

Il servizio militare biennale.

La separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16,20:

Combes ha ricevuto oggi il Comitato esecutivo del Congresso radicale-socialista di Tolosa. Rispondendo a Bertoaux, egli disse che il Governo ha intenzione di iniziare quest'anno la riduzione del servizio militare a due anni.

Combes aggiunse che la separazione della Chiesa dallo Stato poteva considerarsi prossima.

Il processo Dautriche.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 17,10:

Anche oggi la sala del Consiglio di guerra è gremita di pubblico. L'udienza viene aperta alle 12,30. E' notata la presenza di Jouin, Picquart, Labori, Reinach.

Dautriche nel suo interrogatorio, dopo essersi diffuso in lunghi particolari sul modo con cui tenevasi la contabilità, riconosce che scrisse egli stesso sul giornale 5000 franchi invece di 35,000 pari alla cassa. Spiega poi che, avendo da presentare i conti il 16 al suo capo d'ufficio per i pagamenti ad *Austerlitz*, ne approfittò per inscrivere 25,000 franchi. Bauchiò il millesimo 1900, che costituì colla parola *spese*, e scrisse 1900. Dichiara che fece ciò senza alcuna cattiva intenzione.

Si legge poscia la lettera del procuratore Baudoin, che segnala la falsificazione commessa dal Dautriche.

Infine s'interroga Marchal, che motiva il fatto della consegna in Zurigo di venticinquemila franchi alla spia chiamata *Austerlitz*. « Questa — dice — rilasciò delle ricevute, che poi furono smarrite. »

Marchal si sforza di provare l'esistenza e l'identità dell'agente *Austerlitz*. Cita delle lettere, nelle quali *Austerlitz* chiese fino 60,000 franchi, e si offrì di provare le sue affermazioni. Aggiunge che Rollin e lui a Zurigo videro il comandante Picquart con una signora.

L'interrogatorio è terminato senza incidenti.

Un rimpasto del Gabinetto austriaco?

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 19,45:

I giornali affermano imminente un rimpasto del Gabinetto Koerber: il capo-sezione Kossi, attualmente direttore della Cassa postale di risparmio, sostituirebbe il ministro delle finanze; il consigliere aulico Buquoy sostituirebbe il ministro di agricoltura, ed il celebre giureconsulto Randa sarebbe nominato ministro senza senza portafoglio.

Il *Fremdenblatt* constata che il carattere dell'attuale Ministero resterebbe invariato e che è infondata la voce secondo la quale il rimpasto ministeriale sarebbe una conseguenza di accordi segreti cogli czechi per indurli ad abbandonare l'astensionismo; ma fa notare che la nomina del ministro ceco diventa come il Gabinetto Koerber non sia stato mai ostile agli czechi e come questi non potrebbero cambiare la loro attitudine di fronte al Gabinetto.

Un Commissario imperiale turco a Sofia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 19 (ufficiale):

Il generale di divisione e aiutante di campo Sedik-pascià è nominato commissario imperiale a Sofia.

Il terremoto in Norvegia.

Friedrichstad, 26 (Stefani). — Stamane, alle 6.27, si è avvertita una fortissima scossa di terremoto nella parte meridionale del distretto di Smaalenene.

Un'autobiografia della principessa Luisa.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 26, ore 18,15.

Un redattore del *Figaro* ha potuto avere dalla principessa Luisa di Coburgo alcuni particolari, rimasti finora inediti, della sua vita di ragazza e di moglie: una specie di autobiografia, molto concisa, ma che abbraccia addirittura tutta la vita della disgraziata figlia di Leopoldo.

Parlando della sua giovinezza, Luisa disse: « La mia giovinezza non offre nulla di importante; una sola mortale pesava sopra il Palazzo Reale di Bruxelles. Mia madre era una matta, come tutti sanno. Mio padre, freddo ed indifferente, era in discordia continua con mia madre. Noi ragazzi non sapevamo nulla, ma i ragazzi però indovinano molte cose che si vogliono tenere nascoste. Avevo 14 anni e l'abito ancora corto quando il Principe di Coburgo, mio cugino, venne a Bruxelles per la prima volta. Allora io non lo vidi, ma l'anno seguente si presentò di nuovo e cominciò a parlare di matrimonio coi miei genitori.

« Avevo allora 15 anni. Gli dissero di andare a divertirsi e di fare il giro del mondo. Il Principe partì e fece il giro del mondo: si divertì moltissimo a Parigi e poscia ritornò a fare altri tentativi.

« Mio padre non voleva sapermi di tale matrimonio, ma mia madre fu ammaliata dall'insistenza del Principe.

« Essa mi chiamò un giorno e mi disse: — Oggi tu entrerai in quel salotto e troverai il cugino Filippo che ha delle cose da dirti: ascoltalo!

« Io obbedii, chiedendo a me stessa: che cosa può mai avere mio cugino da dire a me? che fa lui tempo? che va a spasso? Tuttavia entrai nel salotto.

« L'uomo che aveva per disporre della mia vita era lì. Mi disse delle cose che non so ripetere, le quali mi sgomentarono e mi fecero scoppiare piangendo nelle braccia di mia madre: avevo ancora le vesti corte!

« Un anno dopo eravamo sposati: avevo 17 anni e avevo visto mio marito precisamente tre volte prima del fidanzamento.

« Quando egli mi confessò ecco, non una parola ne era stata scambiata fra di noi che accennasse ad una affinità qualsiasi, ad una comunione fra le nostre menti e i nostri cuori. I genitori pensano troppo spesso alle condizioni materiali nelle unioni dei loro figli, invece di tastare di consigliare i loro gusti e di adottare le reciproche simpatie.

« Il Principe era ricco: mio padre ancor più ricco, e io andavo a dare a mio marito, alla Corte austriaca, un posto superiore a quello che egli aveva già: ecco le ragioni sufficienti dei matrimoni per i figli dei Re! »

Venendo a parlare di suo marito, la Principessa disse al pubblicista parigino: « Fino dai primi giorni del nostro matrimonio io ebbi orrore di mio marito: egli aveva per me una tenerezza di animale violento e brutale, che è il fondo del suo carattere. Egli non tentò mai di farsi perdonare. Per lui la donna è la cosa dell'uomo che gli deve obbedire pienamente, o non altro. La discordanza più completa, più assoluta regnava fra di noi. Come vivere a questo modo? Ciò malgrado, vissi così venti anni. Mia madre, a cui parecchio volte manifestai il desiderio di divorziare, me lo impedì dicendomi: « Tu sei cristiana, rassegnati; è il tuo dovere! » Tuttavia la rassegnazione non era così facile. Come potevo io accettare senza ripugnanza e senza orrore un simile così antipatico?

« Una dei segni che i medici fanno rilevato contro il mio stato mentale sarebbero le spese straordinarie per le mie *toilettes*. Queste spesso non furono eseguite. Il torto dei medici è forse di conciliare che una donna è pazza quando non fa calcolo del danaro. Se fossi stata la moglie di un borghese povero o di un impiegato bisognoso, avrebbero potuto tacciarmi di follia per l'acquisto di una collana di perle o di un abito di 30,000 franchi. Ma io ero la sposa di un Principe ereditario, e la mia situazione mi dava spesse occasione di visitare le Corti estere; bisognava perciò avere degli abiti e dei gioielli.

« Abitare in un palazzo che costava sei milioni: mio marito aveva delle scuderie che gli costavano delle somme considerevoli. I medici alienisti mi rimproverarono di avere 120 paia di stivaletti. Io non so quanti fossero, perchè non li ho mai contati. Ma che dovevo impartire a loro di ciò?

« Dovevano forse giustificare come posso il figlio di Tania, sfpote della defunta imperatrice Elisabetta, perchè non mettono mai più di tre volte le stesse paia di scarpe, perchè ha 300 cravatte, e non viaggia se non con 20 bauli? Di fino che si matto perchè fa di queste cose? E per aver io detto al dottor Wagner che non avevo mai contato i miei stivaletti, quel dottore volle far credere che io sono pazza!

« Un giorno quel dottore mi obbligò a fare un'operazione d'aritmetica, un'addizione, e io, docile come una bambina e senza sbagliarmi, feci l'addizione!

E continuando a parlare delle future perizie psichiatriche fatte su di lei, la Principessa disse che « tutta quella gente assolutamente non poteva comprendere l'anima sua ».

« Essi mi hanno imprigionata di cassa uscita in carrozza il giorno del matrimonio di mio figlio. Ora devete sapere che io conobbi la nozze di mia figlia solamente dai giornali. Ma anche se la avessi conosciuta prima, quale delitto commettevo io andando in carrozza il giorno in cui mia figlia si sposava? Un'altra reinchiusa, ancor più ingenua, venne nella mente di quegli uomini di scienza. Fui dunque che io sono debole di mente perchè non ho nessuna stima di mio marito, e che ebbi per lui sempre un'avversione irresistibile. Che può mai il pubblico pensare di scienziati che devettero scrivere di tali sciocchezze? Io non ebbi mai affezione per il Principe di Coburgo, come vi ho spiegato. Anche le ultime scompare rapidamente insieme al rispetto. Io ebbi per quell'uomo un disprezzo profondo per la sua natura obliqua e per la sua viltà. Quante volte io gli ho detto: Tu non sei che un vile! E gli scienziati chiamano ciò pazzia! Un psicologo direbbe piuttosto che ciò è studio d'osservazione. »

Venendo da ultimo a parlare delle cambiali falsificate, su cui da tempo si vanno facendo, pro e contro, tante parole, la Principessa disse che quelle cambiali erano state firmate da lei; in firma di sua sorella Stefania è falsa: questa non vi figurava quando non lasciò quelle cambiali in circolazione.

Un anno dopo, quando decisero di rinchiuderla e di arrestare il conte Mattanich, la firma di una sorella si trovò nelle cambiali come per miracolo: è in ciò che sta il complotto di cui Luisa si dichiara vittima!

Condanna per alto tradimento in Polonia.

Un agente di polizia pugnalato.

Ci telegrafano da Varsavia, 26, ore 18:

Il Tribunale di guerra condannò oggi a morte quel Leontieff, ufficiale di Stato Maggiore, che fu arrestato l'anno scorso per aver consegnato all'Austria dei documenti segreti. Il suo complice, pure appartenente all'esercito, che provvide all'invio dei documenti oltre al confine, fu condannato a quattro anni di lavori forzati.

Uno dei più abili agenti della Polizia segreta, certo Nicolò Gallis, fu trovato ucciso da parecchie pugnalate nel parco della città di Lodz. Presso il cadavere si rinvenne un biglietto scritto in lingua polacca, così concepito: « Per tradimento alla causa nazionale, condannato a morte e giustiziato. »

Un cacciatore morto assiderato

Ci scrivono da Aosta, 26:

Ubaldo Gerbano, di Quart, appassionatissimo cacciatore di marmotte, si era di questi giorni recato sull'alpe di Fénis in traccia della preda favorita. Non vedendolo ritornare, i suoi compagni impensieriti e paventando un infortunio, andarono a ricercarlo. Ne rinvennero il cadavere assiderato. Accanto alla speglia stavano due marmotte legate assieme ed ancora in vita, ma molto tedute di essere state distolte dal loro letargo invernale.

Il processo di *Madama* Maria Fortunata Laffargo

Coincidenze racconti giudiziaria.

Autointervista.

« *Nihil novi sub sole.* »

E' venuto da me il solerte intervistatore giudiziario della *Stampa*, e poichè aveva raccolto e pubblicato le espansioni pasturee di talune degli esercenti difensori su quella che fu detta la ottenuta « prova generale » del processo Murri, ha con cortesissima premura insistito per raccogliere anche quelle della Parte civile. *Audiatur et altera pars.*

Tre risposte erano possibili. Un rifiuto intransigente, consigliato dal dovere elementare di non allargare la cinga della tendenziosa extraterritorialità polemico-giudiziaria — Una cortesissima completa allo moderne esigenze della febbrile curiosità giornalistica. — Un diversivo che permettesse all'intervistatore di non allontanarsi « vuota stringendo » completamente la « terribile » penna stilegrafica.

Ho preferita la terza. E per essere più sicuro della cortesia di riprodurmene, alla intervista subita ho preferita l'autointervista.

***

Ed ecco il diversivo.

« *Nihil novi sub sole* ». Ciò che è avvenuto nelle sei udienze della Corte d'Assise di Torino trova un curioso riscontro di coincidenze nella cronaca del famoso processo Laffargo, celebrato in Francia nel 1840 — sessantaquattro anni or sono — davanti la Corte di appello. (E' bene intesi che per un doveroso riserbo io mi asterrò scrupolosamente alle coincidenze di tattiche procedurali, senza paragoni e rilievi anche indiretti che sfocino quello che noi chiamiamo nel nostro orribile gergo forense il *merito*. Per il merito ci sarà tempo: entro le sale della giustizia. E soltanto allora gli esseri umani chiamati o non chiamati a giudicare, tutto udranno o vedranno).

Sfoglio — e da una miglio e riproduco — la vecchia polverosa raccolta di un giornale giudiziario dell'epoca:

« *I due processi di Madama Laffargo — Relazione esatta e completa tradotta dal francese da Angiolo Orvieto — Genova: presso G. Grondona: coi tipi Bertani, Antonelli e C. di Taverna — 1840.* »

Mutano uomini e cose, tribunali e giudici, codici e ordinamenti: ma come non varia la *facilis* della eterna commedia umana, così non muta metodi, orrori, debolezze, ingenuità, infamie, miserie e glorie, la dinamica forense. Tutto il mondo è paese.

***

Il cronista dell'epoca nota che nelle adunanze del Palazzo di giustizio la folla tumultuante, pettegola, maligna, crudele accorreva la carrozza della provenuta e, non ostante gli sforzi dei gendarmi, pretende di « vederla ».

Nell'aula sono numerosi i posti riservati al quarto potere parigino e locale. Sono rappresentati i fogli maggiori e minori, nonchè quelli di accusione: « contro tutti protestano accusati ed accusatori, discendoli « tendenziosi ». La Francia del 1840 è in sobbuglio come l'Italia del 1904.

Il resocontista sorridisce colla derisione di quello che chiama « l'ambiente ». (La *tendenziosità* o l'*ambiente*: ecco due parole che io avrei sempre credute modernissime!)

Riproduco testualmente la traduzione veramente barbara del resoconto.

Non manca, per prima, la descrizione indiscreta e spiritata della « provenuta », della sua toeletta, d'ogni suo gesto, d'ogni suo inconscio muovere di ciglio. « Essa è vestita tutta di « nero: un cappellino di crespo lascierebbe di « stinguere interamente i suoi lineamenti se non « li nascondesse in parte il velo vedovale. L'uno « chio degli spettatori a dello spettatrici pre- « cura per istudiare sul suo volto le diverse « emozioni che lo agitano l'animo. »

La « mia » è stata « allestita » per la grande rappresentazione, non senza qualche difficoltà della « Autorità comunale ». Ed anzi nell'andito del pretorio il « *biglietto* » (che dovrebbe essere l'uscere..... cioè l'ufficiale giudiziario) distribuisce queste curiose manifestine: « Signori: « saprete senza dubbio che vi è motivo locale ne « sendo male provveduto ed in riparazione, non « abbiamo un ambiente adatto per i bisogni del « pubblico: sicchè le sedie che occuperete non « sono nostre, hanno da pagare dei diritti alla « parrucchia, come di giusto. Siete dunque pre- « gati di lasciare un ricordo per la ricompensa « sione di quello che potranno guastarsi! »

Tutto il mondo è paese.

***

L'udienza è aperta, e si assicurano le formalità procedurali, di cui le nostre sono la perfetta copiatura..... (Quante cose abbiamo impar

sinorità ». Il torna alla carica contro la stampa: specialmente contro quella di occasione. « Il « processo Lafargue è già in vendita prima di « essere cominciato. Questo renderà questa no- « bile speculazione? Mercanti di scandalo avete « troppa fretta! Noi non vogliamo darvi pensiero « il punto. »

A cui volta controreplica *maître* Corally facendo proprie le proteste contro la stampa « dell'altra parte ».

Dopo del che il presidente Leviale di Maurevel argutamente osserva che egli non legge i giornali, di « nessun colore » perchè ne ha abbastanza dei veleni « dello incartamento ». Esprime la sua fiducia che il giudizio « avverrà sulle basi delle prove » e non sugli articoli dei giornali.

Un presidente d'ora — anch'esso — il signore di Maurevel!

Dopo pochi minuti di deliberazioni la « non-spromozione » invocata è respinta e la seduta è rinviata al domani.

Nihil novi sub sole.

***

All'indomani (ore 8..... precise) la Difesa ritorna alla carica e chiede nuovamente la « non-spromozione » perchè intende di preparare « appello ». Ed una *brevissima* discussione si apre sul punto se l'appello debba essere fatto alla Cancelleria, come vorrebbe il « procuratore regio », o pure introdursi subito. Osserva *maître* Bac che « è necessario che profittiamo del cancelliere dove si trova ». Ed è così che il cancelliere..... Bussi..... riceve la dichiarazione sedutastante.

Si comincerà finalmente la discussione del fatto?

No. Nuovo incidente.

Maître Lachaud sostiene con profonde argomentazioni che il provvedimento del magistrato che ha respinto il rinvio è « definitivo » e che, dato l'appello, si impone « la sospensione ». E a questo punto che l'eminente oratore se la prende anche contro « la stenografia »..... « E' « certo che la stenografia sbaglia sovente: che « spesso pure i pensieri particolari di colui che « dà ragguaglio di un affare possa travisarlo, « ingannarlo: che anche altri sentimenti pos- « sano immischiarsi al un fattospecie, presen- « tare una causa sotto colori opposti, e quindi « sorprendere l'opinione. »

Fin da allora adunque — lo ignoravo — c'era la stenografia! Ed anche allora, come oggi, si infiltrava nel pretorio a dispetto degli oratori.

Non si dà per vinto *maître* Corally. Osserva che la stampa e la stenografia non c'entrano per nulla coll'art. 300 del Codice di istruzione criminale. « Che cosa è mai la sentenza resa « pronunciata? E' una sentenza che non tocca « al merito, sulle viscere della questione..... « E' insomma una sentenza *preparatoria*..... « Parte adunque ad un tempo un atto di giu- « stizia e di moralità proseguendo la discus- « sione. La dignità del magistrato consiste nel « resistere a quei mezzi dilatorii di cui la scuola « chiarissima e mezzo confermata è di farsi giuoco « della giustizia, di sottrarsi alle sue regole e « di eternare i dibattimenti. »

Anche nel 1840 la Difesa aveva diritto di avere, ultima, la parola. Replica quindi nacera, e vivacissimamente, *maître* Bac, così terminando la sua risposta..... « Questa causa è « parte della mia vita e mi riempie il petto « di passione. Io voglio giustizia. La voglio « con tutti i mezzi. Trovo i mezzi nella legge « e li prendo. »

Durante tutte il grande duello oratorio, durato, per verità, non più di un'ora, nessuno degli oratori, pur cercando saluberrimo nel discutere la procedura, si permette una qualsiasi d'inciviltà personale contro l'avversario.

Nihil novi sub sole!

***

E' pronunciata l'ordinanza sul secondo incidente. Ecco: « La legge non parla che della « sentenza definitiva e delle sentenze *interlo- « cutorie* che giudicano anticipatamente del me- « rito con carattere irreparabile. Altrimenti no « riuscirebbe che qualunque incidente affacciato « all'udienza che potesse dare luogo ad un giu- « dizio separato si troverebbe paralizzato da « un appello, il quale renderebbe *interminabile* « l'istanza principale..... Per questi motivi, ec- « dina che si prosegua. »

Nihil novi sub sole!

Ma non si prosegue. *Maître* Bac così parla: « L'intenzione della prevenuta è di essere con- « dannata. Ella è incoraggiata e chiede di riti- « rarsi immediatamente. Forse si termini delle « leggi di settembre (?) si potrebbe forzarla a « restar qui. In tale caso soffrirebbe in silenzio. « Ma sarebbe una violenza materiale e morale « di cui nessun vorrà sicuramente rendersi col- « pevole. »

Il magistrato non è completamente dell'avviso della Difesa. E quando non per ciò minaccia il modernissimo colpo di scena dell'abbandono in camera della toga.

. . . . . .

Il processo Lafargue ebbe il suo svolgimento ed il suo noto epilogo.

Il delitto era stato commesso il 14 gennaio 1840 nel deserto cartello di Glandier. Il condotto « decreto di rinvio » della Corte di Limoges porta la data del 18 luglio. Il dibattimento cominciò il 3 settembre e finì il 19. Poche settimane dopo la Camera criminale della Corte di Cassazione di Parigi pronunziava l'ultima parola.

***

Il solerte e cortese intervistatore non si mostrò ecnosivamente soddisfatto del diversivo cronico-storico francese con cui avevo eluso le sue speranze.

Con quella ostinazione tutta speciale a — ma si consente la crudezza della parola? — indiscreta che caratterizza il giornalismo moderno insistette perchè io rispondessi, almeno, a tre domande, a due dire, semplicissime:

— Quali le intenzioni della Parte civile?

— Quali le sue previsioni circa l'epoca della futura discussione del merito?

— Quali i suoi voti?

Ho risposto scrivendo lo stesso, e completando così l'auto-intervista.

— La intenzione della Parte civile è una sola. Compiere il proprio dovere delicatissimo, elucidò ovunque, a qualunque costo, senza deviazioni e senza perturbamenti.

— Il tempo per la giustizia italiana è un problema difficile. Speriamo che il desiderio nostro, che è certamente anche quello della Difesa, sia al più presto appagato. Il magistrato faccia l'epoca. E noi ci inchineremo.

— Confidiamo: 1° di riavere l'alta elevata direzione dell'integro magistrato cui fu affidato il processo, e la serena, efficace collaborazione del- l'attuale rappresentante dell'accusa pubblica; 2° di riavere una Giuria altrettanto seria ed onesta come quella che non per nostro fatto abbiamo perduta; 3° di incontrare per l'avvenire una minore quantità di incidenti procedurali onde si possa al più presto sentenziare giudicare tutto e tutti.

Carlo Nasi.

La Camera ungherese ratifica l'accordo commerciale austro-italiano.

Ci telegrafano da Budapest, 26, ore 21,50:

Alla Camera dei deputati la discussione generale sull'accordo provvisorio coll'Italia è chiusa.

Si approva con voti 139 contro 32 il passaggio alla discussione degli articoli.

Si respinge con voti 99 contro 32 la proposta Kossuth, tendente ad ottenere la presentazione alla Camera del testo definitivo del trattato di commercio austro-italiano.

Si intraprende poscia la discussione degli articoli. Parlano Kossuth e Visontai.

La seduta indi è tolta.

Alla Corte di Sassonia.

Ci telegrafano da Dresda, 26, ore 18,40:

La *Dresdner Zeitung* in seguito alle voci sparse dalla stampa radicale, per informazioni attinte a fonte autorizzata, dice che non esiste la menoma probabilità di riconciliazione fra il Re e la Contessa di Montignoso. Il Re, anche dopo morte di suo padre, dichiarò di respingere qualsiasi idea di riavvicinamento colla Contessa. Egli, dopo quanto venne, non potrà tenere un'attitudine dell'attuale.

Un colloquio coll'ex-reclusa contessa Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Un redattore del *Giornale d'Italia*, che accompagnò la contessa Bice Ubaldelli dal carcere al Convento delle Francescane, riferisce questo colloquio avuto con l'ex-reclusa:

« Io sono lieta così che provo un irresistibile bisogno di fare il bene.

« Il denaro per me non ha un valore se non per i benefizi che può arrecare alle persone che soffrono ed hanno bisogno di soccorso; ai poveri ho sempre giovato col denaro ed opero personali; ma se ho reso servigi ai ricchi non ne pretesi ricompensa.

« Nei lunghissimi mesi trascorsi in cella ho avuto tempo di studiare il mio processo, che conosco a memoria, ed ho preparata la mia difesa.

« Io so quanto ha fatto per me l'avv. Mioucci e ho bisogno di testimoniargli la mia infinita gratitudine.

« Ma torniamo al processo. Si sono messe insieme cose enormi a mio carico, facendomi passare per una delle più grandi delinquenti del secolo.

« Mi incolpano di truffe perchè, impietosita dell'estrema miseria di una povera donna maritata ad un cipollaro e madre di sette figli, volli farle un po' di bene. Costei aveva un bambino sordo-muto che occorreva far rinchiudere in un ospedale.

« Lo feci accogliere da suor Raffaella e pagai la retta per due mesi, pari a trenta lire. In processo sostengono che io, per aver compiuto quest'atto umanitario, avrei intascato centocinquanta lire, mentre invece ho speso del mio. E chi avrebbe dato a quella povera donna le centocinquanta lire, che avrebbe poi affidato a me? Roba inverosimile!

« Il giudice non mi ha mai interrogata sui sospetti che mio marito fosse morto vittima di veneficio. Ho letto anche questo negli atti del processo, ed esaminerò il caso obbiettivamente per far notare l'assurdità dell'accusa.

« Per aver bisogno di disfarmi di mio marito occorreva o un interesse materiale, quale l'entrata in possesso di un'eredità, o una passione amorosa che egli avesse potuto ostacolare. Da mio marito non avrei ereditato un soldo, anzi egli amministrava la mia dote.

« In quanto al resto ero completamente libera, ed egli non intralciava affatto la mia libertà, come non suscitava la mia gelosia.

« Eppure si voleva scuoprire il cadavere; si chiedeva si aprisse una rigorosa sorveglianza sulla sua tomba! Cose da romanzo!.....

« Hanno perfino ventilato il sospetto di veneficio a danno di certa Santa Paoli. Io non ricordavo nemmeno il nome, ma seppi che il dubbio era stato sollevato da mia sorella Elisa, alla quale chiesi spiegazione. La Paoli era stata al mio servizio mentre era ancora vivo mio suocero, e quella povera donna morì otto mesi dopo di lui, quando da molto tempo aveva lasciata la mia casa.

« Tutto questo risulta semplicemente dall'istruttoria, che ha dovuto abbandonare anche questo capo d'accusa.

« Passiamo alla parte più grave dell'accusa: il caso Allegrini. Quella macchina fu montata dai consigli Mattei, — dice l'Ubaldelli, — che avevo accolti in casa mia, che alleggiavo e nutrivo da tanti mesi e che mi hanno ricompensato con tanta perfidia.

« Essi indussero quella stolida di mia sorella Elisa a fare le rivelazioni ormai note e a tirar fuori la fiaba di un delitto, che avrebbe potuto trascinarmi alla più terribile rovina.

« Se avessi voluto commettere un misfatto così atroce, non avrei avuto bisogno di scegliere una vittima innocente: avrei potuto sbarazzarmi di mia sorella, che non meritava pei tanti riguardi; avrei potuto agire a colpo sicuro, senza correre alcun rischio, senza sollevare sospetti.

« Giuro che la Garavaglia mi aveva assicurato di aver tolto quella donna da un ospedale. Io l'accolsi e la tenni: ma poi l'avrei potuta mandar via e le offrii anche del denaro per andarsene. Quella poveretta invece stava troppo bene e non volle muoversi.

« L'accusa di sequestro di persona è falsa come tutto il resto. Se l'Allegrini si fosse trovata a suo disposto in casa mia, avrebbe potuto chiedere soccorso ad un brigadiere dei carabinieri, che veniva spessissimo a trovare la sua cordiale amica, la Garavaglia.

« Il dottor Magagnini sapeva benissimo chi fosse l'Allegrini, e del suo concorso fu compensato con 3000 lire. Se avesse chiesto di più, non mi sarei lasciata pregare.

« La malattia e la morte della mendicante mi fecero pensare a chiedere il premio d'assicurazione. Mentre duravano le trattative mia sorella Elisa se n'andò a Milano colla Garavaglia, che con un telegramma e per lettera mi annunciò la morte di sua sorella.

« Allora soltanto mi decisi a rimettere i denari dalla *Mutual*, e lascio immaginare la mia sorpresa quando da un mio nipote, che era scappato di casa per andare a cercare l'Adele Garavaglia a Milano, seppi che l'Elisa era sempre viva e sana. »

La conversazione continuò intorno ad altri elementi del processo, e la contessa disse: « In tutta questa faccenda Decio Graziotti non ha alcuna colpa; eppure i magistrati non hanno creduto di rinunciarlo.

« Nella mia cella ho sofferto, ma, oltrechè per la privazione della libertà, per le sofferenze morali e per la constatazione dell'ingratitudine della Garavaglia e di altre persone.

« Non uscivo mai dalla mia cella, e soltanto qualche volta la madre superiora mi lasciava discendere in giardino nelle ore in cui le altre detenute erano in camerata. Mi privavo dell'aria per non subire il contatto di femmine perdute, di ladre, di accoltellatrici.

« Mi fu concesso anche qualche libro, ed ho letto e riletto un libro sublime: la *Bibbia*. Ho letto anche una *Vita di Gesù*; e quello era di lettura furono per me ore di conforto, perchè sono una buona cristiana.

« Ho scritto molto: ho abbozzato un romanzo, che avrà per titolo *Studi sociali*, e che riuscirà forse interessante.

« Le sbarre non mi perdevano mai di vista, tuttavia che le pronedittassi a preparassi un'evasione. »

Intanto la vettura si fermava dinanzi al Monastero delle suore Cappuccine, dove l'Ubaldelli entrò, accompagnata da suo figlio e dall'avvocato Micucci.

Sulla morte del generale Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 19,30:

Il generale Afan de Rivera morì poco dopo le ore 2 di stanotte. Egli, accusando un grave malore, destò improvvisamente la moglie, che gli dormiva accanto. Presto furono nella casa svegliati tutti. Il medico Ungaro, giunto in fretta, giunse il caso disperato e consigliò i conforti religiosi.

Il moribondo, tenendosi abbracciato suo genero, prof. Cimmino, recitava le preghiere che la moglie gli faceva ripetere, ma la voce si affievoliva a poco a poco. E così si spense!

La salma fu trasportata nella stanza di studio e venne collocata sopra un lettuccio bianco.

Durante tutta la giornata si recitarono delle Messe in suffragio dell'anima del defunto.

Un registro posto in portineria si ricoperà di firme. Le esequie si faranno dopodomani perchè si attende per domani l'arrivo del figliuolo.

L'istruttoria di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 20,35:

Benchè si dicesse imminente un nuovo arresto nel misterioso dramma di via Zamboni, il giudice istruttore non interrogò più alcun teste, essendo occupato intorno ad alcune questioni per il patrocinio gratuito.

Stamane, però, egli conferì con il procuratore del re, col colonnello dei carabinieri e con l'ispettore-capo di pubblica sicurezza. Si dice che tutte e tre le conferenze riguardassero l'affare del povero attendente.

Un piroscafo in fiamme.

Ci telegrafano da Livorno, 26, ore 17:

Il piroscafo germanico *Africa*, incendiatosi stamane nel porto, venne portato ad arenare sulle secche del fanale.

L'incendio continua. I danni sono gravissimi.

REATI E PENE

Notiziario.

Un increscioso incidente d'istruzione di un testamento — La condanna di un distillatore di spiriti — Il ricorso in Cassazione dei notai Borelli — La prossima quindicina d'Assise e due processi..... scomparsi!

(CORTE D'APPELLO DI TORINO — 26 ottobre 1904).

Don Giovanni Dattrino, di Asigliano (Vercelli), ed il padre suo, erano accusati d'avere estorto a certo Giovanni Francese, loro conterraneo, un testamento in loro favore. La Camera di Consiglio assolse entrambi gli imputati dalle accuse loro mosse; ma il Pubblico Ministero ricorse contro questa ordinanza, e la Sezione d'accusa rinviò entrambi gli imputati a giudizio. Ma il Tribunale di Vercelli ritenendo intempestivo l'appello del P. M., e quindi caduta l'azione penale coll'assoluzione della Camera di Consiglio. Appellò nuovamente il P. M., e la Corte venne oggi — non sappiamo con quale fondamento giuridico — in contrario avviso del Tribunale di Vercelli, ed ordinava che questo proseguisse l'iniziato dibattimento.

Don Dattrino ricorrerà in Cassazione.

Presidente: Savio; P. M.: cav. Fulciniti; Difesa: avv. De Antonio; cancelliere: Solla.

***

Il distillatore Pistella Giuseppe, di Rivoli, era stato condannato dal nostro Tribunale ad un anno di detenzione ed a L. 20,076 di multa per contravvenzione all'art. 19 della legge sugli spiriti e dell'art. 90 del regolamento di detta legge, avendo nella cascina del saggio del misuratore applicato alla di lui fabbrica introdotto delle sostanze (cloruro di sodio) estranee all'esercizio della distillazione, di densità maggiore di quella dell'acqua distillata, allo scopo di menomare le indicazioni da ottenersi colla lettura dell'alcoolometro agli effetti di determinarne la tassa, aumentando la densità del liquido contenuto nella cassetta di saggio. Tali innominazioni furono dall'Autorità accertate confrontando i gradi d'alcool della *femma* (che è il primo prodotto della distillazione delle vinacce) e quelli dell'acquavite ottenuta colla rettificazione della *femma* stessa.

La Corte confermò la sentenza.

***

Il 29 corrente si discuterà alla Cassazione di Roma, col patrocinio dell'avv. Ercobedo, il ricorso presentato dai notai Borelli contro le recenti loro condanne. Maggior fondamento di tale ricorso sta nel fatto che i giurati ritennero il padre meno istigato ad un delitto di peculato il figlio, sulla cui responsabilità poi non si ebbe giudizio, e nella questione giuridica dei peculati o appropriazione indebita abbandonata al criterio dei giurati, che sono solo giudici di fatto.

***

Il 15 prossimo novembre si riaprono le Assise per una nuova quindicina, che sarà presieduta dal cav. Dusio, e dove il cav. Calli sosterrà le ragioni nella pubblica accusa. Si crederà che in tale quindicina fosse finalmente chiamato il processo contro la mondana Teresa Keller, che tanto aveva mentito sculpore ed in cui era attore anche un notissimo e ricco ingegnere, e che da tre anni circa attende il suo turno di ruolo. Che debba anch'esso scendere in quell'oblio profondo in cui cadde un altro importante processo per losche operazioni cambiarie di un gentiluomo d'una casa ducale?

L'annunciata quindicina non è guari importante. *Civi.*

La vita che si vive

Una Compagnia londinese concorrenziaria di vetture pubbliche ha testè assunto in servizio, in qualità di cocchieri, un centinaio di donne.

Inutile dire che la novità ha suscitato vivissimi commenti fra i cocchieri maschi; ma poichè il pubblico ha accolto con manifesto favore la comparsa delle leggiadre automedonti in gonnella, le proteste cadranno nel vuoto ed i cocchieri maschi dovranno rassegnarsi a sostenere la spietata concorrenza delle novelle colleghe.

Fra i meno disposti alla rassegnazione sono i cocchieri anziani ed ammogliati.

E lo si comprende. La concorrenza è per così una lotta che può risolversi in una morte irreparabile.

I cocchieri giovani e scapoli invece possono affrontare la situazione con maggior serenità, imperocchè, in caso di sconfitta, resterà sempre ad essi la risorsa di sposare una collega, che col suo lavoro potrà provvedere al marito il necessario pane quotidiano.

In quanto al pubblico, ha detto che ha fatto le più festose accoglienze alle signorine automedonti. Il caldo da cane guidati sono diventati i preferiti dei londinesi.

Il che non mi stupisce: da Adamo in poi gli uomini sono abituati a farsi condurre dalle donne. Soltanto che finora erano soltanto condotti per il naso. D'ora innanzi possono venir condotti anche in vettura. Il progresso è tutto, dunque, a vantaggio dei maschi.

***

A proposito.

Un recente fattarello di cronaca parigina dimostra il pericolo a cui è esposto un marito la cui moglie conosce l'arte di guidare un cavallo.

Alcuni giorni fa la signora V....., mentre passava in una strada, vide suo marito uscire dalla porta di una casa sita dalla parte opposta, insieme ad un'elegante *demi-mondaine*.

Entrambi salirono in una vettura che li aspettava sul limitare del marciapiedi. La prima fulminea idea che venne alla signora V..... fu quella di seguirli con un'altra vettura.

A pochi passi vi era appunto una vettura ferma e vuota. Un ragazzetto posto a guardia del veicolo avvertì la signora che il cocchiere era entrato nello stabile per sbrigare una commissione d'urgenza. Che cosa fare? Gli istanti erano preziosi. L'altra vettura già si allontanava al gran trotto.

Sotto l'impero di un grande orgasmo, la signora V..... prese una decisione disperata. Salì a cassetto, afferrò le redini e la frusta, e con energica spinse il veicolo a tutta velocità, fra le grida del ragazzo.

E' facile immaginare la sorpresa dei passanti nel vedere una vettura pubblica guidata da una elegante signora.

Lungo il tragitto alcuni velocipedisti, incuriositi, si posero a seguire la vettura.

E fu così che mezz'ora dopo il marito in..... fuga nello scendere dinanzi all'ingresso di un *restaurant* ebbe la gradita sorpresa di cadere fra le..... unghie, non certo amorevoli, della sua signora!

***

La memoria dei serpenti.

Un giornale scientifico tedesco dà la notizia che molti scienziati si son messi a fare esperimenti specialissimi per appurare quanta intelligenza abbiano i serpenti.

Uno di questi signori dice che il serpente *Boacanius constrictor* si nasconde nell'erba, alzando al disopra del ventre la piccola testa, per ispiare dove gli uccelli costruiscono i nidi, tanto perchè, a suo tempo, possa andare a rapirne i piccoli.

E' questa una prova di buona memoria.

Il Romanes, nel suo studio sulla intelligenza degli animali, asserisce che i serpenti distinguono bene le persone e *si ricordano dei loro amici per un periodo almeno di sei settimane.*

Non è poco. Moltissime creature umane sono di più labile memoria!

***

La penultima.

Un vedovo riammogliato dice alla sua seconda compagna:

— Alto là! io non permetto che tu dica male della mia prima moglie.....

— Oh! io non la perdonerò mai di essere morta prima di te.

***

L'ultima.

Due bambini guardano un quadro rappresentante Adamo ed Eva.

— Quale sarà Adamo e quale Eva?

— E chi lo sa? Non sono vestiti, non si può conoscerli.

Io per tutti.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

La festa di chiusura degli Escursionisti. Il Moto-Club.

A Chieri, domenica, 30 ottobre, avrà luogo il pranzo annuale di chiusura dell'Unione Escursionisti (*Ristoro Castello Bianco*, alle ore 11). La partenza da Torino avrà luogo in ore diverse. Il ritorno a Torino si effettuerà alle ore 20,55 in *ferrovia*.

— La Direzione del nuovo *Moto-Club* verrà nominata nella riunione fissata per venerdì sera. Fra le iniziative della nuova Associazione sarà registrata pure una gara del *Criterium* di 1/2 di litro, da tenersi in occasione dell'Esposizione Internazionale di automobili.

IPPICA.

Le corse al galoppo in Italia.

Il nuovo programma della Società Lombarda

Ci telefonano da Milano, 26, ore 13:

La Società Lombarda ha sottoposto all'approvazione del Jockey-Club Italiano il suo nuovo programma per il 1905. Sono fissate tre giornate in marzo, una in aprile, otto in maggio, quattro in giugno, tre in settembre, otto in ottobre ed una in novembre.

Le corse più importanti avranno luogo come segue: 1 maggio, Premio Milano; 14, Gran Premio del Commercio; 21, *Handicap* di Lombardia; 28 giugno, Gran Premio Ambrosiano; 3 settembre, XVI Steeple-Chase Milano; 8 ottobre, Criterium internazionale; 1 novembre, Premio di chiusura.

Le corse al trotto a Rovigo.

(La seconda giornata).

Ci telegrafano da Rovigo, 26, ore 15,40:

Grande concorso di pubblico alle corse al trotto, nonostante il tempo minaccioso.

Premio Rovigo (mt. L. 2000): 1.o *Centralia*, del cav. Rossi; 2.o *B. B. F.*, della Scuderia Orchia; 3.o *Marcello*, di Tambini; 4.o *Maggie Mac*, di Lamma.

Premio Alteramento (L. 2000; mez.): 1.o *Zanella*, di Siena; 2.o *Fanfulla II*, di Gobetti; 3.o *Zena*, di Fedi; 4.o *Vera*, della Società Marchigiana.

Premio Assi (provinciale; L. 200): 1.o *Martina*, di Tonarili; 2.o *Rosanda*, di Reni; 3.o *Letizia*, di Simon; 4.o *Fortuna*, di Cagliardo.

Premio Concorso (L. 550): 1.o *Henriette*, di Sessa; 2.o *Sabina*, di Tamberi e Gargiulo; 3.o *Orlando*, di Turchetti; 4.o *Nyer Boy*, di Casamenti.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 21:

A New Market ha avuto luogo la corsa *Cambridge Stakes Handicap*. Premio 19,500 franchi; percorso metri 1800. Corsero 17 cavalli. Giunsero: 1.o *Rockfire's Pride*; 2.o *Uri*; 3.o *Yobe*.

Corriere Parigino.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 12:

Friol, il nuovo campione professionista del ciclismo francese, ha deciso di recarsi a New York per disputare un *match* contro Kramer, il campione degli Stati Uniti. Questo *match* avrà luogo in dicembre.

— Cornier, il noto automobilista francese, si prepara a compiere per la terza volta il giro d'Europa in automobile. Da Parigi, per il Moncenisio, passerà a Torino, poi andrà a Venezia e Vienna; da Vienna andrà a Budapest, Belgrado, Bucarest, Varsavia; ritornerà per Berlino, Magdeburgo, Colonia, Bruxelles, Lussemburgo, Metz, Strasburgo, Basilea, Ginevra.

— Telegrafano da Lisbona che, per la Lavorista che si trova a Lisbona, il ciclista italiano Cinelli è stato battuto da Neira e Lopez, spagnoli, in una gara di velocità.

Egli ha però vinto una corsa *handicap*, in cui secondo rimase Neira.

I candidati socialisti a Corato e Corteolona.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,15:

La Direzione del partito socialista ha dichiarato che doveva essere rispettata a Corato, ove si sono alcuni dissensi, la deliberazione della Commissione esecutiva della Federazione provinciale di Bari, che proclamò come candidato socialista per il Collegio di Corato-Trani l'avv. Giacinto Francia.

Deliberò di invitare la Sezione del Collegio di Corteolona ad accettare la candidatura Walter-Mocchi.

Contro la candidatura Santini a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Dopo la proclamazione della candidatura Santini, avvenuta ieri sera in mezzo a grande baccano, ebbe luogo una riunione di numerosi soci dissidenti, rappresentanti varie Associazioni monarchiche. Essi votarono un ordine del giorno contro tale candidatura.

Due gravi rivolte ai carabinieri.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 18,5:

La notte scorsa ad Andria due carabinieri arrestarono uno sconosciuto in presenza di un'arma insidiosa. Mentre i carabinieri lo conducevano nella caserma, furono circondati da una cinquantina di individui e fatti segno ad una sassaiola. Luogo il percorso i dimostranti aumentarono. Un carabiniere fu ferito da una bastonata, e lo sconosciuto, liberato, fuggì, invano cinscorso.

***

Ci telegrafano da Lecce, 26, ore 18,55:

A San Pietro Vernotico i carabinieri arrestarono ieri, per truffa in commercio, certo Spedicate, capo di una Lega di resistenza fra contadini. Lo Spedicate, reuna opposi, si lasciò condurre in caserma.

Sparsasi la notizia della cattura, i contadini si recarono alla caserma chiedendo con alte grida la liberazione dello Spedicate, ed avendo nulla ottenuto, lasciato un forte gruppo di compagni a bloccare la caserma, si diedero a percorrere il paese facendo una dimostrazione fino ad ora tarda.

Fu avvertito il prefetto di Lecce. Si recò sul posto il capitano dei carabinieri Imbrico con alcuni militi. Egli ordinò che l'arrestato fosse tratto in carcere a Campi Salentina.

Saputa la cosa, i contadini bloccarono le vie per mezzo di barricate in modo che non potesse passare l'arrestato, e quando uscì la vettura colle Spedicate i contadini si stesero a terra impedendo il passaggio dei cavalli. Le donne si mostravano le più accanite. I carabinieri riuscirono, ciò momentaneamente, ad aprirsi il passo.

I contadini, vistisi impotenti a trattenere l'arrestato, lanciò una fitta sassaiola contro la vettura. Fu ferito il capitano dei carabinieri ed il carabiniere Nauna. Non venne fatto alcun arresto perchè, causa l'oscurità, era impossibile l'identificazione dei rivoltosi.

Il prefetto di Lecce ha inviato stamane al sindaco di San Pietro Vernotico un telegramma perchè lo Autorità cerchino di rimettere la calma, che però è già ristabilita.

Da Bari giunsero cento uomini di rinforzo con un delegato.

Schiaffi e bastonate fra studenti italiani e tedeschi ad Innsbruck.

Ci telegrafano da Innsbruck, 26, ore 21:

All'Università è avvenuta una colluttazione sanguinosa fra studenti. Un tedesco strappò allo studente italiano Bertagnolli una spilla che recava l'effigie di Dante; allora il Bertagnolli lo schiaffeggiò. In risposta lo studente tedesco lo colpì col bastone, che andò in pezzi, e il Bertagnolli per difendersi estrasse la rivoltella, che però era scarica. Frattanto sopraggiunse il rettore, che invitò i due studenti a recarsi nella sua stanza, e consigliò l'italiano a non portare più la spilla per evitare il ripetersi dell'incidente.

Il Bertagnolli riportò una contusione e una ferita di punta sopra l'occhio sinistro. Lo studente tedesco incorrerà denuncia contro di lui per istigazione di rivoltella ad uscita accademica.

Furto di gioielli alla Madonna.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

La notte scorsa fu compiuto ad Albano un altro audace furto. Furono rubati gioielli alla Madonna della Rotonda. Fu rubata una collana aurea del valore di 3000 lire. I ladri devono essersi nascosti nella sacrestia durante la notte e quindi usciti stamane, appena la chiesa fu aperta.

Arti e Scienze

Concorso. — Sono indetti gli esami di concorso a due posti di volontario nel personale tecnico delle Ferrovie dello Stato, ai quali potranno aspirare coloro che abbiano conseguito il diploma di ingegnere industriale.

Le domande dovranno essere presentate, non più tardi del 30 novembre 1904, al Ministero delle finanze, Direzione generale delle privative, sopra un foglio da bollo da L. 1 e corredate coi documenti prescritti dagli art. 9 e 205 del suddetto Regolamento, rilasciati entro i due mesi antecedenti alla data di ciascuna domanda.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Movimento elettorale

Il manifesto dell'Unione Liberale Monarchica

I discorsi dei candidati costituzionali.

Elettori,

Le recenti gravissime agitazioni, che serpeggiarono da un capo all'altro della penisola, con carattere spiccatamente politico e sovversivo, dissimulato dapprima, vanitosamente ostentate dipoi, conclusero, per la forza delle cose che a tutti s'impone, allo scioglimento della Camera e alla conseguente convocazione dei Comizi elettorali.

Un abisso separa l'immensa maggioranza del Paese, la quale vuole mantenute salde ed integre le istituzioni monarchiche plebiscitarie, da una prepotente minoranza che a questo istituzioni diuturnamente attenta ande attentare.

La lotta, che ormai pacifico è impossibile può e deve oggi mascherare, è lotta ad oltranza di costituzionali, a qualunque gradazione appartengano, contro sovversivi.

E' ormai vecchio ed abusato il giuoco avversario di gabellarsi per *reazionari*. Noi affermiamo altamente che la reazione sarebbe il mezzo di perdere tutto, e che vogliamo il rispetto e lo svolgimento di tutte le libertà nell'orbita della legge, ma vogliamo anche che mai la licenza demagogica imperi e soffochi l'altrui libertà. Le vigenti istituzioni, nate in questa terra subalpina, ebbero virtù meravigliosa di richiamare intorno a sè, conciliandoli in un sublime intento comune, ingegni di diversa fede politica: esse ci fecero superare ardui simenti, e coronarono in Roma l'epopea magnifica del Risorgimento italiano; esse costituiscono ancora oggi la base granitica di ogni ragionevole e duratura riforma economica, sociale e politica.

Elettori,

Il programma del partito liberale monarchico non è meno largo per riforme sostanziali di quello che i partiti sovversivi hanno, col nome di programma minimo, presentato alle folle lusingate dai miraggi del collettivismo;

Semplificare le funzioni del Governo centrale rendendo ai Comuni, alle provincie, ai Consorzi la cura dello svolgimento della vita locale, o consentendo, secondo le condizioni diverse, maggior libertà di movimento;

Trasformare il sistema tributario coerente e locale, togliendo vessazioni e sperequazioni;

Elevare, trasformare, rendere educativa e pratica la scuola di ogni grado, assicurando dignità di vita agli insegnanti;

Codificare il contratto di lavoro e assicurare coi riconoscimento delle organizzazioni e cogli istituti della conciliazione e dell'arbitrato la prevenzione e la cessazione dei conflitti tra capitale e lavoro;

Assicurare lo stato e le condizioni di tutti i funzionari ed impiegati;

Dare al grave problema dell'ordinamento ferroviario una stabile soluzione, che assicuri gli interessi dell'economia nazionale e dei lavoratori;

Risolvere il problema delle relazioni commerciali, conciliando gli interessi dell'industria e dell'agricoltura nazionale con quelli dei consumatori.

Ecco i punti sui quali i liberali italiani, serbando per ciascuno libertà di apprezzamento e di metodi, sono, nelle grandi linee, ben saldi concordi del loro avversari.

E concordi sono specialmente nel volere, contro una propaganda di sfacelo, che ormai non ha più senso comune nella speranza di serie economie, mantenuta salda la compagine dell'esercito, orgoglio e speranza nostra, e scuola di carattere nazionale.

Con questi intenti l'Unione liberale ha scelto i candidati, che, per prove sicure già date, o per sicuri affidamenti, sono additi ai vostri voti:

I Collegio
Edoardo Daneo.

II Collegio.
Ferdinando Bocca.

III Collegio.
Giacomo Albertini.

IV Collegio.
Felice Paniè.

V Collegio.
Cesare Ferrero di Cambiano.

Elettori,

Non sarebbe degno del nome di cittadino colui che, nel conflitto aperto tra gli amici delle istituzioni e i nemici dell'ordine e della libertà, non si recasse alle urne.

Contro le violenze usate e minacciate, dalle quali già tanto danno ebbe e tanti maggiori può temerne il Paese, voi avete un'arma potente e sicura: IL VOTO. Sappiatene usare.

IL COMITATO CENTRALE.

L'assemblea della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata assemblea della Società Promotrice dell'industria nazionale. Gli intervenuti erano pochi. Li presedeva, per il presidente della Società, ing. Sacheri, ch'era assente, il cav. ingegnere Porta. Spiegasi in poche parole la scarsa delle adunanze. L'ing. Porta diede la parola al commendatore prof. Ferraglio.

Il prof. *Ferraglio* disse che la Società Promotrice dell'industria nazionale non poteva non manifestare il suo pensiero su questo movimento elettorale. Attualmente, però, dopo che la massima organizzazione costituzionale cittadina ha proclamato i candidati ai cinque Collegi della città, sarebbe assolutamente inopportuno qualunque discussione che tendesse a mettere avanti nomi nuovi. I socialisti avrebbero compatti alla battaglia; i costituzionali devono imitarli, e, anzichè far questioni di simpatie personali, aver riguardo soltanto alla pertinenza politico-sociale in cui i candidati si presentano al voto degli elettori. Concluse il prof. Ferraglio invitando l'assemblea ad esprimere completamente alle candidature approvate nell'assemblea dell'Unione Liberale Monarchica Universale I.

In questo ordine di idee convennero naturalmente tutti i presenti. La discussione, cui parteciparono il cav. ed.si comm. *Diatto*, il signor *Cantarelli*, il signor *Finocchi*, l'avv. *Arnaudo*, il cav. *Rossi* ed il cavaliere Mulia, verte specialmente sul modo con cui si potrà ottenere la massima affluenza degli elettori liberali alle urne.

Il prof. *Ferraglio* parla ancora per dimostrare che le candidature approvate dall'Unione Liberale Monarchica furono discusse e proposte da un Comitato in cui erano rappresentate tutte le Associazioni cittadine.

Chiusa la discussione, l'ing. *Forte* mette ai voti il seguente ordine del giorno, proposto dal professore Ferraglio:

« L'assemblea dei soci della Società Promotrice dell'Industria nazionale, associandosi ai voti espressi da altre Associazioni e Circoli, ed unanimi a deliberare di appoggiare per le prossime elezioni politiche le seguenti candidature: il comm. Edoardo Daneo per il I Collegio; l'industriale avv. Ferdinando Bocca per il II Collegio; il commerciante comm. Albertini pel III Collegio; l'avv. Felice Paniè pel IV Collegio; il marchese Cesare Ferrero di Cambiano per il V Collegio, incarica la Presidenza di comunicare il presente ai giornali ed ai soci che non erano intervenuti alla presente assemblea, con l'invito a tutti i soci di fare quanto è in loro potere per il trionf

ULTIME NOTIZIE

Nessun "ultimatum" fra Russia e Inghilterra.

L'incidente sarà risolto nonostante l'eccitazione dei due paesi.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 8,20.

Al Ministero degli esteri, ove sono giunte poche stamane notizie da Londra, dal nostro ambasciatore, si smentisce nel modo più assoluto la notizia telegrafata da Londra a qualche giornale, secondo cui se oggi, a mezzogiorno, la Russia non ha risposto all'Inghilterra, questa riterrà il silenzio come un *casus belli*. Basta per provare come la notizia sia tendenziosa e insussistente notare che essa è vecchia di due giorni: il 25, cioè due giorni fa, il *Mattino*, di Napoli, pubblicava la stessa notizia, affermando che il ministro degli esteri, Lansdowne, ha intimato, per mezzo dell'ambasciatore a Pietroburgo, l'*ultimatum* alla Russia, perchè entro la mezzanotte (oggi si parla di mezzogiorno!) essa richiami, in qualunque parte si trovi, la squadra del Baltico; in caso di rifiuto, l'ambasciatore inglese a Pietroburgo verrebbe richiamato.

Sono le solite esagerazioni, che si ripetono quando succedono questi gravi incidenti internazionali. La situazione è seria, ma nessuno dubita, nemmeno per un momento, che, malgrado l'irritazione della stampa dei due popoli, i rispettivi Governi sapranno intendersi, tanto più che il Governo dello Tsar sa di essere dalla parte del torto, e non vuole gettarsi in una nuova avventura, che potrebbe essere disastrosa quanto e più di quella che attualmente si svolge nell'Estremo Oriente.

Londra, 26, ore 22.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ha dichiarato ad un giornalista che, malgrado le difficoltà, l'incidente di Hull sarà risolto pacificamente.

La bellicosa sovreccitazione in Russia

ma il Governo decise a mantenere la pace.

Parigi, 27, ore 9,30.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* telegrafa:

« Si dichiara ufficialmente nella serata, al Ministero degli esteri ed al Ministero della marina, come pure all'Ambasciata inglese, che nessun rapporto è arrivato. Ho nondimeno ragione per credere che, se non un rapporto, per lo meno delle notizie sono pervenute all'Ammiraglio.

« L'ammiraglio Virenius dichiarò all'addetto navale inglese che il rapporto è per via. Se dunque all'Ammiraglio si sa che un rapporto è stato mandato, si debbono aver ricevute almeno delle indicazioni sul contenuto del rapporto medesimo. Il fatto che l'Ammiraglio dichiarò al ministro degli esteri ed all'Ambasciatore inglese di non poter comunicare con Roiestvensky e di non sapere quando avrebbe potuto comunicare con lui è assai commentato a Pietroburgo, sopratutto dopo il fatto seguente: L'addetto navale inglese si è recato, in grande uniforme, nella spettinata all'Ammiraglio, affine di avvertire formalmente l'ammiraglio Virenius che pescatori inglesi erano al largo di Oporto, e che quindi era necessario di avvertire Roiestvensky, per evitare un nuovo incidente, e Virenius rispose più tardi che una nave era stata inviata da Vigo per avvertire la squadra.

« E' inutile nascondere che il pubblico continua ad essere eccitatissimo contro l'Inghilterra, e che lo scoppio di una guerra sarebbe salutato con gioia.

« — Qui è il pericolo! — mi diceva oggi un diplomatico russo appartenente al partito pacifico. — Esiste attualmente alla Corte un partito notevolissimo, che crede che una guerra con l'Inghilterra sarebbe un pretesto per cessare quella col Giappone, che è oltremodo impopolare, giacchè distrugge il prestigio della marina russa, nonostante gli atti di coraggio magnifici. Un conflitto con l'Inghilterra, invece, darebbe, a quanto si crede, facile vittoria nell'Asia Centrale, e sarebbe popolare.

« Si prevedono inoltre le simpatie di parecchie grandi Potenze europee interessate all'indebolimento dell'Inghilterra.

« L'incidente terminerà probabilmente in modo pacifico, perchè l'Imperatore ed il conte Lamsdorff desiderano sopra ogni altra cosa la pace.

« E' da notarsi, per altro, che il Governo russo sembra veramente disposto a dare soddisfazione all'Inghilterra, richiamando dal suo posto l'ammiraglio Roiestvensky; si fa perciò correre la voce che Roiestvensky è stato incaricato soltanto di condurre la squadra fino nelle acque spagnuole, e che al suo ritorno verrebbe nominato ministro della marina in sostituzione di Avellano, che diverrebbe direttore della Croce Rossa. L'ammiraglio Tuchnie verrebbe nominato successore di Roiestvensky e raggiungerebbe la squadra per la via di Suez. »

L'indignazione inglese per il ritardo della Russia a rispondere alla Nota.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Il *Daily Mail* dice che il Governo inglese ha chiesto alla Russia di rispondere alla Nota oggi, giovedì, nel pomeriggio, specialmente per quanto concerne la punizione degli ufficiali colpevoli e la garanzia contro un nuovo attacco alle navi inglesi.

Tutti i giornali si scagliano contro il ritardo frapposto dalla Russia a rispondere alla Nota inglese. L'Inghilterra non sopporterà, dicono, i procedimenti dilatori soliti.

Lo *Standard* dice: « Noi temiamo che il Governo russo non si renda conto del pericolo estremo della situazione; non sarebbe prudente per esso di trattare i reclami di Lansdowne come ha trattato nell'autunno scorso le Note del Giappone. »

Il *Daily Telegraph* scrive: « Se il Governo russo avesse confermato l'atto infame dei suoi marinai marteddì, od anche ieri, un cambiamento di sentimenti si sarebbe prodotto in suo favore; oggi è troppo tardi e la Russia si troverà condannata da un verdetto universale e umanino, che sarà senza precedenti nella storia. Noi non vorremmo infiammare colle nostre parole l'indignazione provocata da un capo all'altro dell'Inghilterra, ma insomma tutto siamo inglesi e ci preoccupiamo più dei nostri concittadini che della suscettibilità degli uomini di Stato esteri. D'altronde, noi abbiamo fiducia che il Governo prenderà le misure necessarie energiche per assicurare il castigo dei colpevoli e far dare una soddisfazione conveniente alla vittima. »

Come Roiestvensky spiega e giustifica l'incidente.

Le dichiarazioni degli ufficiali russi.

Parigi, 27, ore 9,30.

Secondo un dispaccio da Madrid ai giornali, Roiestvensky ha dichiarato che l'incidente nel Mare del Nord era inevitabile. Egli agì come gli dettava la coscienza. Allo scopo di prevenire la distruzione della squadra, prima della sua partenza da Libau egli aveva fatto sapere che tirerebbe contro qualsiasi nave che si fosse avvicinata alla squadra.

L'ammiraglio si disse dolente di non potersi riapprovvigionare completamente di carbone. Si contenterà pertanto di 400 tonnellate per nave, per poter raggiungere il luogo ove il mare più calmo gli permetterà di riapprovvigionarsi al largo.

Londra, 27, ore 9.

Parecchi corrispondenti, che s'erano recati appositamente a Vigo per parlare cogli ufficiali russi, affermano che questi parlarono colla massima sincerità e che le loro proteste di rammarico apprendendo la morte dei pescatori erano piene di simpatia.

Tutti i giornali continuano nel loro contegno intransigente adottato sin dai primi giorni. L'opinione unanime è che scambievoli scuse e il pagamento di indennità non saranno sufficienti, ma sarà necessaria la punizione degli ufficiali responsabili.

Madrid, 27, ore 8,20.

Si ricevono altri particolari sulle dichiarazioni degli ufficiali russi:

« Durante la notte da venerdì a sabato — narrano essi — ci avevamo segnalato improvvisamente nella baia di Hull due torpediniere. Supponendo che si trattasse di un attacco giapponese, abbiamo aperto il fuoco. Non v'era traccia della flottiglia peschereccia all'orizzonte; in ogni caso può essere che essa sia stata colpita da qualche colpo sviato. Mai avremmo commesso la follia criminale di tirare in una baia inglese, sopra una flotta di innocenti pescatori. Ignoriamo se abbiamo ferito degli uomini dell'equipaggio; se è vero, ci doliamo vivamente di questo errore. »

In attesa del rapporto di Roiestvensky.

Pietroburgo, 27, ore 8,20.

Iersera nè l'ambasciatore d'Inghilterra nè l'Ammiragliato avevano ricevuto ancora spiegazioni sull'incidente del Mare del Nord, non avendo ancora Roiestvensky inviato il suo rapporto.

Si sono prese tutte le disposizioni per arrestare la squadra del Baltico, ma non si sa in qual luogo. A Pietroburgo, fino a mezzanotte e mezzo, il rapporto di Roiestvensky non era ancora giunto.

Come i giornali francesi attenuano l'incidente e le sue conseguenze.

Parigi, 27, ore 10.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Il rapporto di Roiestvensky sarebbe stato spedito dalla posta di Cherbourg, ed una controtorpediniera porterebbe un rapporto complementare che non giungerà a destinazione che fra 48 ore. Lo Tsar ha già preso visione del rapporto principale. Secondo le informazioni date nei Circoli russi, l'incidente sarebbe in via di accomodamento. D'altronde il fatto sarebbe meno grave di quanto fu detto e si crede che non può essere questione del richiamo di Roiestvensky. »

Il *Gaulois* ha da Cherbourg: « I marinai russi non avrebbero tirato sui pescatori inglesi, ma una collisione sarebbe avvenuta fra una torpediniera ed i battelli di pesca che avevano spento i loro fuochi. Si può vedere a Cherbourg una controtorpediniera completamente deformata e che si sta riparando. »

I cattolici sono spronati a votare?

Ci telefonano da Roma, 27, ore 9:

In più parti d'Italia i clericali non si preoccupano di mostrare che trascurano il *non expedit*, ma anzi dichiarano apertamente di votare per candidati clericali o moderati che siano spiccatamente clericali. Il *Messaggero* a questo proposito dice che, in seguito ad una riunione di otti prelati, fu deciso di adottare la politica del « caso per caso », cioè di non togliere il *non expedit*, ma di non catecolare con disposizioni tassative la libertà degli elettori cattolici. Anzi ad un vescovo di Lombardia, che chiese istruzioni sull'intervento nella lotta fra un moderato antidivorzista, un radicale, una repubblicano e un socialista, fu risposto che i clericali venivano lasciati liberi colla loro coscienza, ma che in caso di ballottaggio fossero spronati a votare in massa.

Contraddittorii elettorali a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 8,40:

Un tumulto è sorto in un Comizio elettorale fra gli elettori del I Collegio, e nel quale l'onorevole Mazza parlò sulla questione economica e politica di Roma. Un contraddittorio parlarono l'anarchico studente Merlino, il repubblicano Agricola e il socialista Susi, che dichiararono di non poter votare per Mazza.

Al Merlino, che si dichiarò contrario al parlamentarismo, risposo Mazza, e ne seguì un tumulto. Il repubblicano Agricola accusò Mazza di non fare dichiarazioni nettamente antimonarchiche. Il socialista Susi disse che i socialisti votano un candidato proprio, ma che spera in un prossimo nuovo accordo fra i partiti popolari.

Mazza rispose ai varii oratori riaffermando la sua fede repubblicana.

Nessuna preoccupazione per l'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 9:

Si smentisce che abbia avuto luogo un colloquio fra Martini e Giolitti circa l'Eritrea, minacciata dalla guerra civile del Tigrè. Martini si trova a Monsummano, e la guerra del Tigrè è piuttosto diminuita e non può preoccupare la colonia, i cui confini godono tranquillità e sicurezza perfetta.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10,30:

Il principe Colonna, ricevendo la Commissione consigliare che gli proponeva di ritirare le sue dimissioni, disse che non voleva nè poteva ritornare sul suo proposito.

— Il *Messaggero* pubblica che nella riunione della Commissione superiore per la difesa nazionale furono formulati alcuni quesiti interessanti i problemi più vitali della nostra difesa terrestre e marittima. Questi quesiti saranno mandati allo Stato Maggiore.

— Il Duca di Genova si fermerà ancora qui a presiedere la Commissione di avanzamento per la marina.

— Il Papa ha ricevuto il vescovo di Todi, l'arcivescovo titolare di Mitilene ed il Rettore del Seminario di Tivoli, presentato dall'avv. Pericoli.

— Con recente decreto è approvato il regolamento per la concessione di sussidi nei lavori di difesa delle strade comunali e provinciali contro le frane e le corrosioni dei fiumi o torrenti.

L'esercito francese e la Massoneria.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,30:

Secondo il *Figaro*, alcuni ufficiali, di cui fa il nome, avrebbero, col concorso del Gran Consiglio della Massoneria, organizzato nell'esercito e nel Ministero stesso un sistema di denuncia degli ufficiali non massoni da parte degli ufficiali massoni. Migliaia di cartellini sarebbero già stati redatti e le loro indicazioni servirebbero di base all'attribuzione dei gradi e dei varii vantaggi.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

I giapponesi in Corea

Seoul, 23 ottobre.

All'arrivo del generale Hasegawa una politica più conciliante, tanto nelle cose diplomatiche quanto in quelle militari, è stata adottata dal Giappone verso la Corea. Ciò provoca lo stabilirsi di relazioni più amichevoli, e così la politica giapponese raggiunge più facilmente il suo scopo che non coi metodi finora usati.

Una nuova Brigata viene attesa qui fra qualche giorno; essa è destinata ad aumentare il presidio giapponese locale.

Vengo informato da benissima fonte che i presidii giapponesi in Corea saranno accresciuti fino a raggiungere un totale di 30,000 uomini.

Questa cifra è considerata necessaria per mantenere la tranquillità nelle provincie, durante il prossimo inverno, quando l'estrema povertà del popolo ragiona abitualmente irrequietudini e depredazioni.

La Principessa imperiale coreana è a letto moribonda, ma la Corte rifiuta di servirsi dei medici europei addetti al palazzo, facendo invece unicamente assegno sull'incantesimo degli stregoni per ottenere la guarigione.

Il consigliere giapponese del dipartimento finanziario della Corea intenda emettere quanto prima monete d'argento, e così effettuare il rimborso della scritta moneta di *nickel* che venne usata per molti anni con grave detrimento del commercio della Corea.

Questo primo passo servirà di scheda base alla rigenerazione della piccola Corea.

Gli avamposti nella Corea Orientale vengono spinti gradualmente verso il nord e non incontrano che pochissima opposizione per parte degli avamposti russi, coi quali accadono scaramucce senza importanza alcuna, tanto che sono seguite dal ritiro dei russi in posizioni distanti di poche miglia soltanto.

Le forze giapponesi nella Corea Orientale sono finora insufficienti per respingere i russi al nord, se questi opponessero una resistenza un po' energica. Ma non sembra che siano disposti ad opporla al sud della base russa di Seng-Ciù.

I giapponesi fanno economia di granate.

Don Jaime di Borbone.

Pietroburgo, 27, ore 10,15.

L'*Agenzia telegrafica* russa ha da Mukden:

« Negli ultimi tempi i giapponesi usarono economicamente le granate per l'artiglieria.

« In seguito a ricognizioni operate è stato constatato che le posizioni fortificate del nemico si trovano sulla vetta di una montagna ad un chilometro a sud del villaggio di Fyndia-pu.

« Sulle colline a sud-est del villaggio di Kudjo-za si trovano posizioni fortificate giapponesi per una estensione di otto chilometri. »

La stessa *Agenzia telegrafica russa* ha da Karbin, in data d'oggi:

« Il principe Don Jaime di Borbone cadde ammalato nel mese di agosto e partì per Vladivostock, accompagnato dal capitano di cavalleria Eleta.

« Impaziente di raggiungere l'esercito, il principe restò a Vladivostock un tempo insufficiente per ristabilirsi completamente in salute, perciò ebbe una ricaduta a Karbin.

« Don Jaime si trova presentemente all'ospedale ed è in via di guarigione, così che prossimamente ritornerà a Mukden. »

Port Arthur ha ricevuto provvigioni e carbone.

Londra, 27, ore 8,10.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu, 26: « Secondo informazioni recenti, tutto è calmo a Port Arthur. Il bombardamento dei giapponesi si è reso più debole. I russi affermano che hanno una provvigione di altri due mesi ed una grande quantità di cartucce. Secondo informazioni degne di fede di persone provenienti da Dalny, i giapponesi fortificano la montagna vicina. Giungono in media ogni giorno due trasporti carichi di munizioni e di cannoni. Secondo altre informazioni giapponesi, un vapore carico di provvigioni è penetrato a Port Arthur e numerosi battelli inglesi carichi di carbone sono riusciti a forzare il blocco. Si afferma pure che truppe coreane combattono nelle file giapponesi.

« Si calcolano a 300,000 lire sterline i danni cagionati dall'incendio che ha distrutto i depositi giapponesi di fronte ed Autung. »

La Russia e il passaggio dei Dardanelli.

Londra, 27, ore 8,40.

Il *Morning Post* dice di avere serie ragioni per credere che il Governo russo prenda misure per interpellare le altre Potenze continentali onde sapere se esse solleverebbero qualche obbiezione nel caso in cui la Russia chiedesse formalmente la soppressione delle restrizioni internazionali relative al passaggio dei Dardanelli.

La Russia vorrebbe costruire una nuova flotta.

Londra, 27, ore 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo Tsar ha approvato la creazione di alcune unità di una nuova flotta. Sarebbero stati conclusi negoziati con alcuni costruttori esteri. I fondi necessari sarebbero presi sul prossimo prestito, di cui il Governo tedesco faciliterebbe l'emissione, alla condizione che una grande parte del denaro rimanga in Germania e sia impiegato in ordinazioni date a Case tedesche.

Il "non expedit" di fatto abolito?

Una lettera privata del Papa. Un responso della Sacra Penitenzieria.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 10.

Sulla questione dell'intervento dei cattolici alle urne, l'*Avanti!* reca questa notizia: « Papa Pio X in questi giorni ha scritto all'arcivescovo di Milano una lettera privata, all'insaputa del suo segretario di Stato, ma non ignota ad un prelato intimo del Pontefice. Il Papa afferma essere l'ufficio di deputato alla Camera non incompatibile coi doveri di buon cattolico.

« Queste affermazioni — scrive l'*Avanti!* — infatti non contraddicono il movimento da lungo tempo iniziato per un vicendevole accordo fra i conservatori monarchici ed i clericali sull'intervento dei cattolici alle urne politiche. »

L'*Avanti!* aggiunge che i democratici cristiani, quelli almeno più ragionevoli, intendono di appoggiare nelle imminenti elezioni generali i candidati monarchici scaturiti dalle varie sezioni dell'Opera dei Congressi cattolici.

« Ma Romolo Murri e seguaci incitano e consigliano agli elettori di loro parte la scelta di candidati repubblicani. Mentre si astterranno da qualsiasi diretta o indiretta compartecipazione gli intransigenti a Firenze, a Roma e a Napoli, dove il partito cattolico non intende affatto di seguire le orme dei conciliatoristi della Lega Lombarda di Milano.

« Per i vescovi, — aggiunge l'*Avanti!*, — che in questi giorni si rivolgono alla Santa Sede per avere istruzioni sulla condotta da seguire nel concedere il permesso ai laici e agli ecclesiastici che chiedono di andare alle urne, la segreteria di Stato ha interpellato la Sacra Penitenzieria, e questa, riferendosi ad un precedente responso, ha dichiarato: Non esservi ostacolo alcuno, purchè si eleggano uomini che possano impedire il male e promuovere il bene.

« Dal che rilevasi che il *non expedit* può dirsi cancellato, e quindi permesso ai cattolici il loro intervento alle urne, tanto più — termina l'*Avanti!* — che il ministro Giolitti è stato assicurato direttamente da persona assai devota a Pio X che il Papa arde dal desiderio di stringere più amichevoli ed intime relazioni con la Casa Savoia. »

A Johannesburg non c'è la peste.

Ci telegrafano da Johannesburg, 26, ore 22:

E' infondata la voce corsa che sia qui sovvenuto scoppiato la peste bubbonica.

Gli omaggi del Sultano al Papa

Un colloquio col patriarca Cirillo.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

La *Tribuna Roma* pubblica un'intervista col patriarca Cirillo, confermante che ha portato una lettera di omaggio e felicitazione del Sultano a l'Ordine di Medjidie di prima classe per i cardinali Gotti e Merry del Val. Ha negato le mire politiche della visita dichiarando di non sapere neanche della possibilità dell'invio di un futuro ambasciatore turco presso la Santa Sede. Sua Beatitudine assicurò che le rappresaglie dei cristiani in Asia Minore sono, se non cessate, molto scemate, dalla fantasia dei giornalisti.

L'installamento del colossale San Giovanni Battista in San Pietro.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 9:

Alle ore 8 nella basilica di San Pietro, alla presenza di grande folla, è cominciato l'installamento del gruppo in marmo di San Giovanni Battista. Ieri, alla presenza del cardinale Merry del Val, furono messi in tesa gli argani e il pesante masso fu sollevato un metro da terra. Non si notò nessun movimento nel castelletto, nè nei cunei. Il pesante masso, consolidato con puntelli, fu lasciato così tutta la notte. Stamane fu ripreso il lavoro. Sono addetti alla manovra 80 sampietrini, coadiuvati da ex-allievi della scuola. Dirige i lavori l'architetto Sneider.

Il delegato italiano al Centenario del Codice napoleonico.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,40:

Il senatore Oronzo Quarta, procuratore generale presso la Cassazione romana, delegato dal Governo italiano per rappresentare l'Italia alle feste per il centenario del Codice di Napoleone (Codice civile), è giunto oggi a Parigi, accompagnato da suo fratello e dal comm. Martinozzi, sostituto del procuratore generale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 688,0; ore 15: 685,9; ore 21: 688,7.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: coperto; ore 21: nuvoloso e poi sereno.

Temperatura estrema e sua media in gradi centesimali:

Minima + 9,1 Massima + 15,8

(Piazza Castello — Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 16,6
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 7,4
26 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 4, tramonta alle ore 17, minuti 21.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 26: + 15,2
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 4,9

Borsa di Torino.

27 ottobre.

Rendita corso legale 103 92 1/2.

CAMBI				a vista	
Francia	4	denaro	99 87 1/2	—	100 07 1/2
Svizzera	4	»	99 77 1/2	—	99 87 1/2
Germania	4	»	123 05	—	123 65
Londra	4	»	25 10	—	25 15

Rendita 5 0/0 per a. 103 87 1/2, 103 90.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 90, 103 87 1/2, 103 90.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 65.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 70.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Mer.	730 —	— —
B. d'Italia	1112 — 1111 —	Ferr. Med.	456 —	— —
	1112 50 — —	Rubattino	454 —	— —
B. Comm.	781 — 783 50	Diatto	334 —	335 —
	781 — —			

CRONACA DELLA BORSA — *27 ottobre.*

La notizia dell'*ultimatum* dell'Inghilterra alla Russia per noto incidente della flottiglia causò gli arbori dei mercati. Renuta resistente per liquidazione e offerta per prestito con un riporto ceriscrio; Banche e Cotoni resistenti; Ferroviari e Rubattino incerte; solo le Diatto sempre vive e domandate dal capitale d'impiego.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

26 ottobre. Ore 15,30.

Parigi poco sentora sotto l'incubo dell'incidente russo-inglese; epperò la quota, per mancanza assoluta di apertura, la tendenza è indecisa. Qui quasi neanche nella Rendita; animate le Banche con larghe transazioni, abbenchè Genova fosse meno entusiasta; ferme le Comit; negletto il Credito Italiano, senza ragione plausibile; Ferroviari resistenti, in ispecie le Meridi, alle cui domanda la lettera si ritira.

Rendita Italiana 5 0/0 103. 60.
Azioni Banca d'Italia 1115, 1117, 1115.
» Meridionali 751 1/2.
» Mediterranee 457.
» Banca Commerciale 780.
» Credito Italiano 505.
» Rubattino 455.
» Diatto 333, 334.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 26 ottobre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	— —	103 85	103 85	103 80
» » fine	— —	103 5/ 103	103 80	103 85
3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	101 90
» fine	— —	101 70	101 67 1/2	101 75
Az. Banca d'It.	1111 —	1110 —	—	1109 80
» Banca Comm.	780 —	780 —	—	—
» Credito Ital.	505 —	507 —	—	—
» Meridionali	750 —	752 —	—	751 50
» Mediterranee	456 —	456 —	—	455 50
» Rubattino	453 —	456 —	—	—
» Terni	1810 —	1812 —	—	—
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Ravano	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Bridanica	— —	— —	— —	— —
» Carbure Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 ottobre — **Chiusura**

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	97 92
» 3 1/2 0/0	— —
Rendite italiane 5 0/0	103 80
Cambio su Londra a vista	25 10 5
Consolidati inglesi	89 1/2
Obbligazioni Lombarde	258 25
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	96 05
Banca di Parigi	1262 —
Tunisino	474 —
Egiziano 4 0/0 rendi	108 80
Rendita Ungherese 4 0/0	101 45
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	87 12
Banca Ottomana	690 —
Argento fino	68 —
Credito Fondiario	724 —
Suez	4400 —
Lotti Turchi	127 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	76 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	68 55
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	97 55
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	79 60
Prestito russo 1904	— —

Tendenza debole.

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. M. 3 0/0	71 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	71 30
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 75	Ferr. Meridionali	143 10
Rendita Italiana	103 80	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 40	Russo (contanti)	216 60
Rend. Turca 1 0/0	31 80		

Tendenza indecisa.

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura).

Consol. inglese	88 1/16	Rispingono	19 3/4
Rendita Italiana	103 1/8	Russo	96 1/8
Argento fino	28 3/16	Verame fatti alla Banca	
Sconto	2 3/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	96 3/4	Ritirate dalla Banca d'In-	
Egiziano 1%	107 1/8	ghilterra L. st.	45.000

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK — 26

Cambio su Londra	D.	4 86 70
» Parigi	»	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 05
» » a Filadelfia	»	7 00
Cotone Middling	»	10 00
» » a New Orleans	»	9 9/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	61,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel Continente	»	24,000
Frumento fisso	D.	100 3/8
Grano turco	»	51 1/8
Farine extra	»	4 20
Noli cereali per Liverpool	»	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Ilio fair disponibile	C.	5 2/8
» — » good pel corr.	»	6 3/8
Zucchero Mosc. Nuovo N. 12	»	3 3/4

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio delle Buone italiane fu ieri di 99 97.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIERO GIOVANNI, gerente.

Torino 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Truppe dell'Opera Comique), ore 20,30: *L'Ombre*, opera. — L. 2.
TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 20,30: *Otello*, opera. — L. 2.
TEATRO ALFIERI (Comp. V. Reiter), ore 20,45: *Epilogo; Le pillole d'Ercole*. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Checchi), ore 20,45: *D'Artagnan; La compagnia*, commedia (Serata Mirra Principi). — L. 0 70.
TEATRO ROSSINI (Comp. Cumiberti), ore 20,45: *Cousinard elastica*. — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *Da Porta Palazzo a Port Arthur*. — L. 0 40.
GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 75). Tutti i giorni, ore 20,30, interessanti partite.
SALONE COLOMBO (attendente al teatro Carignano): Tutte le sere Cinematografo.

L'igiene, l'economia e la comodità nel riscaldamento delle abitazioni. — S'avvicina la stagione invernale e conviene pensare per tempo agli apparecchi di riscaldamento onde non lasciarsi sorprendere dal freddo. Un riscaldamento razionale è di imminente importanza per la salute e vale perciò bene la pena di occuparsene seriamente.

Fra i diversi sistemi finora conosciuti la stufa « l'Americana », di Junker e Ruh, già da parecchi anni tiene l'assoluto primato ed è ormai universalmente riconosciuta quale il miglior mezzo per ottenere un riscaldamento veramente igienico e nello stesso tempo economico e comodo.

Anche le persone più delicate, gli ammalati e sofferenti, si trovano bene negli ambienti riscaldati con questa stufa, perchè il calore che essa manda è molto gradevole e vi è escluso qualsiasi odore o esalazione di gas.

I regolatori funzionano con tale precisione che a piacere in pochi minuti si può passare dal fuoco più forte al più debole e viceversa, e l'economia del consumo del combustibile è talmente forte che in pochi anni il costo della stufa è completamente ammortizzato, mentre la stufa stessa è di una durata illimitata.

Una cosa addirittura meravigliosa è poi la grande comodità che offre questa stufa, la quale, accesa in principio dell'inverno, continua a funzionare giorno e notte — forte o debole come si desidera — per tutta la stagione invernale, non richiedendo che una sola carica ogni 24 ore, mentre a qualunque ora del giorno o della notte si hanno gli ambienti temperati. Anche questo è uno dei punti più importanti dal lato igienico.

Chi non conosce che i vecchi sistemi di riscaldamento resta addirittura incantato nel veder questa stufa funzionare come una macchina di precisione, e migliaia di certificati comprovano come anche i più increduli, dopo poco tempo, si sono convertiti in fervidi ammiratori.

La stufa « l'Americana » trovasi in vendita a TORINO presso la ditta *LORENZO GAI, via Garibaldi, angolo via Stampatori* — ove si può avere *gratis* il catalogo illustrato ed ove si dànno anche tutte le spiegazioni e consigli riguardo alle grandezze necessarie, ecc., ecc.

GIUOCATORI!..... SALVATEVI..... LEGGETE

« Le faux jeu de Monte Carlo et le traitement brutal infligé au « endavres à Monaco » (*Capitaine MAX WEIHE, Hamburg*), presso Stamperia E. Mariotti e tutti i libri d'Italia. a 25317

LO STUDIO DEL PIANOFORTE

con metodo dei **R. R. Conservatori** del **Prof. Giuseppe Della Gatta**, via Alfieri, 20. Corso completo per conseguire il Diploma. Corso speciale per i dilettanti. **Lezioni a domicilio.**

Istituto Ricaldone

LICEO-GINNASIO - Torino, via Arsenale, 31
Corsi regolari ed accelerati — Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi.

Istituto Commerciale

Torino - Massimo d'Azeglio - Via Bogino, 9

Medaglia d'oro Camera Commercio

Scuola Tecnica . . . . . 2 anni
Istituto Tecnico. . . . . 3 anni
Scuola di Commercio. . . 3 anni
} Diurne Serali

Prof. Dott. G. ORRIGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 16, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Presso la LIBRERIA
CARLO CLAUSEN HANS HINCK succ.
11, Via Po, TORINO
Si trovano
TUTTI i LIBRI
occorrenti
PER le SCUOLE

Busti Moderni
taglio irreprensibile, fortissimi
Specialità BEATRICE CASETTA
Via Roma, 41 - Torino
Provv. delle Reali Case.
Prezzi fissi minimi. 14778

CORONE
Grandioso assortimento
da lire 0,40 a 500
Per acquisti rivolgetevi solo presso
A. CASTIGLIONI
Via Pietro Micca, 2, Torino 15106

Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 18, P. P.
SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO
Allievo delle Cliniche e del « Royal Dental Hospital » di Londra. - Riceve ore 9-12 e 15-18.
Insensibilizzazione completa speciale.

ANEMIA CLOROSI
Come curare queste due terribili malattie
LE PILLOLE PINK
Opinione di un dottore.

Le Pillole Pink sono un medicamento, degli effetti rapidi, sicuri, duraveli, che bisogna adoperare subito contro le malattie di consunzione. Le forze diminuiscono con una rapidità fulminea; occorre attenerare il male con un rimedio potente che arresti il malato sulla china fatale e lo restituisca alla salute. Le Pillole Pink sono il rimedio indicato. Il dottor Cipriano Cipriani, di Ripatransone, Ascoli Piceno, ebbe l'occasione di farne l'esperienza:

« Ho avuto l'occasione di adoperare le Pillole Pink contro un caso di cloro-anemia ribelle, ed affermo in coscienza che questo medicamento riuscì a sconciare il male, mentre tutti gli altri rimedi erano, per così dire, rimasti senza effetto. »

Le Pillole Pink son indispensabili ai deboli, agli sposati, a coloro che hanno il sangue povero ed il sistema nervoso depresso. Esse fortificano i fanciulli, aiutano la formazione delle giovanette, regolarizzano le funzioni delle donne, sostengono le forze degli uomini, rendono il coraggio e l'energia a coloro che esaurirono negli eccessi. Esse sono sovrane contro l'anemia, i mali di stomaco, i reumatismi, le nevralgie, la sciatica. In vendita presso tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, 8, Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola e 18 lire le 6 scatole franco.

Premiata Scuola Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Istit. Convitto primario di Educazione Commerciale moderna
Succ.: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione Generale
Torino, Corso Vitt. Emanuele, N. 22. Firenze, Viale Michelangelo, N. 17.

CIBO, CIBO
soltanto **CIBO**
PLASMON non è droga
È cibo, solo cibo, essenza dei cibi
PLASMON (parte tipica s

UNICO PREMIATO STABILIMENTO DI MOBILI

CHE NON TEME CONCORRENZA

ROSSO CARLO FABBRICANTE TORINO

Via S. Secondo, 29

Vicinanze R. Istituto Albergo di Virtù

Telefono N. 72

Grande Emporio Mobili

ESPOSIZIONE PERMANENTE

TAPPEZZIERE IN STOFFE

IL VERO

Olio di Fegato di Merluzzo

garantito all'analisi, depurato con metodo speciale

e da non confondersi col semplice Olio di Merluzzo di Squalo, di Foca ed altri crisaci, trovasi presso la **Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.**

L'Olio di Fegato di Merluzzo è rimedio naturale raccomandato come ricostituente l'organismo, indicato nella cattiva nutrizione dei bambini, nel rachitismo e nelle tisi incipienti, nonchè come antiscrofuloso e nei casi di denutrizione, anemia, qualunque ne sia la causa.

Prezzi dell'Olio di Merluzzo:

Olio Fegato semplice	la bottiglia L. 2,50	il litro L.	4,25
Ferruginoso	» » 3,—	» »	5,—
Iodoferroso	» » 4,—	» »	7,—
Ipocrestinico	» » 4,—	» »	7,—
Guajacolo	» » 5,—	» »	8,—
Guajacolcarpin	» » 5,—	» »	8,—
Creosoto	» » 3,50	» »	6,—
Ictiolo e Noce vomica	3 0/0 » » 4,—	» »	7,—
Id.	» 4 0/0 » » 4,50	» »	8,—
Id.	» 5 0/0 » » 5,—	» »	9,—

Avviso. — Ogni bottiglia deve portare la striscia a garenzia colla firma CARLO ROGNONE. 14092

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO

MURRI

CORRISPONDENZA COMMERCIALE

in 8 lingue.

Corsi serali di corrispondenza commerciale in **FRANCESE, INGLESE e TEDESCO** col novissimo libro di testo: *La vera corrispondenza commerciale e famigliare.* Lezioni impartite dall'autore A. de R. Lysle, via Bogino, 4, p. 1°. 15249

Per risparmiare danaro

USATE

i **Fornelli a Gas « *Excelsior* »**

formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a Gas per cucinare.

Acqua calda senza spesa - Piamme verdi

Grande economia nel consumo — Modicità nei prezzi — Elegante e pratica costruzione

Prezzi correnti illustrati a richiesta

UNICO DEPOSITO:

CARLO SIGISMUNDO - MILANO

Corso Vitt. Emanuele 32 e TORINO Via XX Settembre 44.

La Ditta CARLO ERBA

di MILANO

avverte coloro che possono averne interesse, che ha nominato il signor

BIANCHETTI ANTONIO

Corso Vinzaglio, 15 — Torino

rappresentante pel suo prodotti: **Conserva di pomidoro, Estratti per liquori, per Torino e Provincia.** c 15191

Istituto di Santa Maria

PER SIGNORINE ESTERNE.

Scuole elementari, complementari - secondo i programmi governativi. - Lezioni speciali lavori femminili, lingue straniere, musica. Chiedere programma. c 15300

Via Pio V, N. 11 — Torino.

PALCHETTI

speciali sovrapponibili al **PAVIMENTI** gessati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 117

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, (prossimo Artisti), 19 *TORINO.* - Telef. 16-19.

Premiata fabbrica di **C. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4 6°

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

VENUS

BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimici-farm. A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Pietro Verri, 24

25 - piazza Castello - 25

TORINO

Igienizza - profuma - Ammorbidisce

Tappezzerie di Carta

V. Montrucchio

Subent. Ditta

G. Chareyre

già VIGNA e POZZO

TORINO

Via Garibaldi, 18

Grande assortimento Vetrofania

LEVATRICE

Maestra Brignati. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 131

INCANTO

Sabato 29 e Domenica 30 corr. Incanto di **Grande quantità mobili** comuni arredanti dieci camere. Via Bertola, 40, piano 2°. c 15166

L'incaricato: ARMELLINO.

LIQUIDAZIONE

CORONE

a qualunque prezzo

Via Palazzo Città, 3. c 14835

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

Indebolimenti sessuali

Cure speciali del Dott. **Simonelli.** — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10 e 13-15. c 13606

PENSIONE volendo camera presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 14409

TORRE PELLICE

Hôtel Pension Bel-Air

(Valle Olanda)

Splendida posizione per **soggiorno invernale.** Aria pura. Gran giardino e Parco di abeti. Ben esposto a mezzogiorno. Aperto tutto l'anno. c 15162 **Bleynat E.**

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Scientifica di Consulti di malattie cutanee, di pronto e di corrispondenza. c 15220

Per gran Negozio nudo

Bicicletta

inglese, nuova, prezzo incredibile, ore. Via Belvedere, 8, p. 1°, **Delpiano.** c 15211

D'affittare

al presente **in bellissima villa** dirimpetto alla caserma Degali, **due alloggi mobiliati,** con giardini, calorifero e tutte le comodità moderne. Dirig. a **Maddalena Carello,** via Ospedale, n. 16. c 15182

Pel 1° Gennaio 1905

locale pianterreno *via Arsenale, n. 38,* per negozio od ufficio. c 14980

Cascina o Villa

acquisterebbesi preferibilmente pianura vicino Torino. Offerte cassetta n. 11, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15170

PALAZZINA con giardino, in Torino, vendesi all'incanto, dinnanzi al Tribunale di Torino, il giorno 8 novembre, ore 2, in aumento al prezzo di L. 5000 — Per schiarimenti rivolgersi all'Avv. GIUSEPPE GIORDANO, via Barbaroux, N. 31. c 15219

Pensione Piazza Castello num. 25. c 14995

Signora 30enne sola

cerca posto da signora di compagnia presso persona sola, ricca e ragguardevole. — Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 12, Torino. c 15236

Jeune homme

cherche pension dans famille *française.* Offres avec indication de prix n. 15524, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

SIGNORINA

buone referenze, cerca occuparsi presso persona sola a dirigere casa. — Scrivere via Mazzini, 4, S. S. c 15309

Seria ed avviata Ditta

DI TORINO

in Confezioni per signora

CERCA e cede commesso o commessa partecipante o come socio o sola persona espertissima nella vendita, attivissima e con scelta clientela. Preferirà quelli che hanno od ebbero stabile proprio. Referenze inecepibili. Non si prendono in considerazione proposte anonime. Segretezza assoluta. — Scrivere cassetta 55 *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 15195

PER AVVIATA CASA

Commerciale-Industriale

ramo elettricità

cercasi correntista o **socio accomandante** con lire **50,000** — Scriv. cassetta 82, *Haasenstein e Vogler,* Torino. Non rispondesi anonimi. c 15201

Cercasi signorina

intelligente, capace impianto contabilità e corrispondenza francese-inglese. — Referenze primarie. — Scrivere subito **Editissima,** posta, Galleria Nazionale. c 15226

A. Sacerdote

Torino, via Roma, 27, cerca abili sarti **spicconera.** c 15233

Contabile-corrispondente

francese, tedesco e italiano, pratico commercio, ottime referenze e cauzione.

cerca posto

presso seria Ditta — Scrivere n. 1470, **P. R.,** posta, Torre. c 15229

Furiere venticinquenne

desiderando congedarsi cerca impiego segretario, contabile, consegnatario, correggiante. — Offerte 1200, **F. P.,** Torino. c 15180

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiato e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda,* 10.

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qua lasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Cinti* per uomo. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine). d5

—(CASA FONDATA NEL 1850)—

G. FRIES, ottico di Moravia

Specialità Lenti per la vista indebolita. 17098

Via Madama Cristina, 8 - TORINO - (piano terreno).

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

delle gelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Spalmare su ogni calzolo e su ogni interstizio la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, aa 25 — idem di Calenda 250 — Acido salicilico cristi., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.50 al calzolo e L. 1.50 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91. 21167

La Ditta R. FOA

Fondata nel 1860 **Casa di Confezioni per Uomo** Fondata nel 1860

AVVISA che non ha mai avuto filiali, e che la sua Sede continua a rimanere esclusivamente in TORINO. 14332

Via Roma, N. 30 Telefono 15-38

Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited

Avviso agli Azionisti.

Si rende noto che, in conformità alla circolare diramata il 26 corrente ai detentori di Azioni nominative, il Comitato di Direzione della Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited, ha riservato, condizionalmente, agli attuali Azionisti 30,000 Azioni da una sterlina ognuna, nella misura di una azione nuova per ogni sette azioni da essi possedute alla data del 24 ottobre, e cioè al prezzo di Lg. 1 per azione.

venendo emesse frazioni di azioni, i detentori di quantità minori di 7 azioni non hanno diritto di partecipare al riparto proporzionale della nuova emissione, mentre ai detentori di più di 7 azioni competerà soltanto un'azione nuova per ogni gruppo completo di 7 azioni possedute.

Le presenti disposizioni non si applicano alle azioni il cui trasferimento abbia avuto luogo dopo il 24 ottobre 1904.

Le azioni di nuova emissione saranno pagabili come segue:

Lg. 0,10,0 per azione all'atto della sottoscrizione non più tardi del 9 novembre 1904, ed il saldo di:

Lg. 0,10,0 non più tardi del 30 novembre 1904.

I detentori di azioni al portatore che intendono valersi del diritto loro riservato dovranno depositare le loro azioni, non più tardi del 9 novembre 1904, nelle Casse della Compagnia in Londra, 18 Fisch Lane, come pure presso la Banca Commerciale Italiana a Milano, Genova e Roma, o la Banca Anglo-Austriaca di Trieste, accompagnandole con una distinta numerica in cui siano indicati il nome e l'indirizzo del possessore. Contro le Azioni depositate verrà loro rilasciata una formula di assegnazione con altra di accettazione o di rinuncia, la quale ultima dovrà essere ritornata ai Banchieri della Compagnia, non più tardi del 2 novembre 1904, insieme all'importo del primo versamento di 10 scellini per azione: in difetto l'Azionista decade dal suo diritto di opzione.

Londra, 26 ottobre 1904.

Per ordine del Comitato

Henry W. Allen, Segretario.

18272

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

VENUS

BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimici-farm. A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Pietro Verri, 24

25 - piazza Castello - 25

TORINO

Igienizza - profuma - Ammorbidisce

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO

LUIGI DOMINICI

FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA

Villa Regalli - Borgo Crocetta (a levante Chiesa Parrocchiale)

Specialità in piante Frutticere - Grandioso assortimento in Piante Ornamentali, d'Appartamento, ecc. - Rosai - Asparagi.

Dietro richiesta si spedisce gratis nuovo Catalogo illustrato. 15168

Per

MOTORI A GAS POVERO

Motrici a vapore e Caldaie

RIVOLGERSI ALLA

Ditta Ingegnere **CINZIO BAROSI**

TORINO - Corso Siccardi, 31, Telefono 12-57 11644

Rappresentante esclusivo pel Piemonte: FRANCO TOSI, Legnano

L'ITALIA MODERNA

RIVISTA DEI PROBLEMI DELLA VITA ITALIANA

Direttore: Comm. Avv. ANTONIO MONZILLI

Direzione ed Amministrazione: Roma, Corso Umberto (Pal. Sciarra)

L'ITALIA MODERNA, *salutata fin dal suo apparire dal plauso generale, ha preso posto fra le grandi riviste italiane: col 1° gennaio 1905, essa entra perciò nel suo terzo anno di vita sotto il migliore auspicio, quale è il suffragio del pubblico intelligente e colto. Non le rimane ora che di progredire nella sua via; ed a tale scopo,*

dal 1° Gennaio 1905 L'ITALIA MODERNA si pubblicherà ogni settimana

conservando i caratteri di grande Rivista, *in vol. in-8°, di 100 pagine di corpo 8 o 9, ed avrà un contenuto così vario da riescire utilissima ad ogni classe di persone.*

L'ITALIA MODERNA, *oltre gli studi sulle più importanti questioni del giorno, conterrà le seguenti* **Rassegne: Bibliografica,** *con larghi sunti delle principali Riviste italiane e straniere;* **Politica; Scientifica; Sociale; Agraria; Economica Industriale; Finanziaria; Teatrale.** *La* **Rassegna Finanziaria sarà settimanale;** *le altre vedranno la luce ogni due settimane.*

Pubblicherà per primo romanzo: **Il volto attonito** (Le visage émerveillé), *della Contessa* DE NOAILLES, *che ha conseguito così meritato successo.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno, all'interno	L. 20	Anno, all'estero	L. 30
Semestre »	» 10	Semestre »	» 15

I primi mille abbonati riceveranno in dono il romanzo Giuda l'Oscuro, del celebre romanziere inglese TOMMASO HARDY, tradotto e pubblicato dalla Rivista, che sarà messo in vendita al prezzo di lire TRE.

Pei rappresentanti ufficiali d'Italia all'Estero, il prezzo d'abbonamento è di Lire VENTI.

Un numero separato Cent. 50, *in vendita presso i librai e le principali Edicole di giornali del Regno.*

L'ITALIA MODERNA

oltre all'essere la più completa, sarà anche la più economica fra le Riviste italiane

ABBONAMENTO ANNUO STRAORDINARIO DI FAVORE A LIRE 12

ai Funzionari dello Stato, agli Ufficiali dell'Esercito e dell'Armata, ai Comuni, agl'Insegnanti di ogni grado, ai Circoli, alle Sale militari di Convegno, alle Associazioni civili di ogni sorta, alle Biblioteche pubbliche e private, ai Gabinetti di lettura, agli Alberghi. 15217 E

Tutti gli abbonati anni, pagando fin da ora il prezzo di abbonamento, continueranno a ricevere subito i fascicoli della Rivista.

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente** a 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso

in Conto corrente a 3 1/4 0/0 colla disponibilità di

L. 5,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

La Banca richiama l'attenzione sul suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette-forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 | all'anno
Coffres-forts L. 90 e L. 125

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali.*

Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'incasso dei *Coupons* e dei *Titoli estratti.* 16054

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (13)

LE OPERAIE DI PARIGI

ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

A sua volta le afferrò un braccio e, con forza, le disse:

— Inoltre tutto spiegami la tua presenza qui e le parole che hai pronunciate.

— Ebbene, sia pure, — rispose ella, guardandolo in faccia, — voglio dirti tutto..... E' scoperto il vostro segreto!

— Qual segreto? — replicò egli. — Non comprendo le tue insinuazioni.

— Inutile mentire..... e giacchè vuoi sapere..... sappi che il duca di Rouvray è avvertito.

Per quanto padrona di sè il signor de Langerille fosse ridivenuto, egli rabbrividì, pensando sempre alla donna che amava.

— Il duca sa tutto, te lo ripeto — riprese Silvia. — Sa che sua moglie lo tradisce, sa che ella ha una bambina.

Filippo trasalì! Come? Anche ciò si sapeva! Per quale fatalità incomprensibile il segreto egli credeva impenetrabile era stato e

Assente, Silvia proseguì:

— Quel segreto doveva finire per essere scoperto..... Non è così che finisce sempre?..... Il duca ignora il nome dell'uomo che gli ha preso il suo onore, ma basta che tu gli apparisca in questo momento tragico perchè egli comprenda come ha compreso io..... Che cosa ne risulterà?..... Il marito oltraggiato avrà tutti i diritti per lui..... Io fremo al pensiero di ciò che può accadere e voglio salvarti malgrado il tuo tradimento!

Fatto strano! Quella donna, che tante volte, per vanteria, aveva negato l'amore, ne sentiva in quel momento tutta la potenza. Per una contraddizione naturale nel cuore delle creature di quel genere, quel marito, che ella era sul punto di perdere, le diveniva caro e prezioso, ed ella voleva ad ogni costo salvarlo.

Egli tentò di respingerla; ma ella s'aggrappava a lui con tutto il vigore dei suoi nervi sorreggitati.

Alcuni passanti s'erano arrestati e guardavano i due che contendevano. Silvia aveva tratto il marito in un viale trasversale. Nel suo turbamento, da Langeville non resistere; tuttavia egli cercava con la mente il modo di sbarazzarsi di lei per correre in soccorso di Clotilde. Trasse l'orologio e guardò l'ora. Mancavano ancora venti minuti all'ora dell'appuntamento. Silvia evidentemente non lo lascierebbe..... Ebbene, giacchè una spiegazione con lei era indispensabile, egli l'avrebbe subito.....

Camminando, guardava a destra ed a sinistra, cercando vagamente un luogo dove poter averla senza testimoni.

All'angolo d'un vicolo vide l'insegna di un'osteria.

— Vuoi che entriamo qua? — disse alla moglie. — Potremo discorrere e spiegarci senza far radunare gente.

— Entriamo — rispose Silvia.

Entrare in quell'osteria era allontanare un po' più Filippo dalla casa dove ella non voleva lasciarlo andare.

La sala del piano terreno era quasi piena di bevitori che discutevano con veemenza. Uno dei più animati, dei più turbolenti, era Giovanni Guépard, il marito di Maddalena.

Davanti ad una tavola carica di bottiglie e di bicchieri, il giardiniere discuteva con altri sulle corse che dovevano aver luogo l'indomani ad Enghien. Discutevano, a gran rinforzo di pugni sulla tavola, sulle probabilità dei futuri vincitori. Guépard si lamentava col garzone dell'osteria, il quale non aveva neppur veduto i due nuovi arrivatori che erano entrati, della disastrosa sfortuna che aveva avuto alle corse della settimana precedente.

— Ti ripeto — diceva il giardiniere — che era intesa che quel cavallo non doveva vincere!..... Il proprietario non aveva rischiato un soldo su lui.

— Eppure — replicava il giardiniere — me lo avevano dato per sicuro!

— E' domani che vincerà.

— Ah! perdio! se sapessi che fosse vero! — gridò il giardiniere. — Ma l'altro giorno è rimasto ben indietro.

— Perchè gli avevano dato un secchio d'acqua avanti la corsa!..... Ma ciò non lo impedirà, domani, di mangiarsi tutti i suoi concorrenti..... Ah! sarà lui, certamente, il vincitore..... Sarà almeno di dodici contro uno!

Il conte de Langerille era salito, con sua moglie, per una scaletta che conduceva al piano superiore. Entrò in una piccola sala completamente deserta.

— E adesso — disse egli a Silvia — vuoi spiegarmi le strane parole che hai pronunciato poco fa?

La denunziatrice lo guardò negli occhi.

— Non ho nulla da aggiungere — disse. — Il duca di Rouvray sa che sua moglie ha un amante, ed in questo momento egli attende i complici per far giustizia.

E' impossibile! — disse Filippo. — In qual modo può egli essere stato avvertito?

Imprudentemente, Silvia rispose:

— Con una lettera anonima..... Una lettera che lo informava minutamente e non poteva lasciargli dubbio.....

Davanti al pericolo che sentiva decisamente reale, Filippo aveva ricuperato tutto il suo sangue freddo.

— Davvero? — rispose egli. — Vedo che io sono bene informato.....

Coi pugni stretti, con gli occhi brillanti di una strana fiamma, egli s'appressò alla moglie.

— Ti rimane da apprendermi — riprese — come mai tu ti trovi così esattamente al corrente degli avvenimenti..... Come mai che il duca di Rouvray è informato di tutto?..... Come sai che egli ha ricevuto la lettera di cui parli?

Turbata, ella balbettò:

— Che t'importa?..... Sono avvisata e ti ho avvisato..... Ecco l'importante!

— Credi? Ma la tua risposta a me non basta..... Voglio sapere, intendi?..... Voglio sapere chi è che ha informato il duca e chi è che l'ha informata.....

— Ed io ti ripeto che non voglio dirlo, specialmente in questo momento..... Via, Filippo, — soggiunse ella facendo la sua voce carezzante, — non ti domando conto di ciò che saprai a fare a Saint-Gratien..... Vedi la mia longanimità, la mia indulgenza..... Sono anche pronta a perdonarti..... Ma io ne scongiuro, allontanati da questo paese, da questo luogo..... Ogni minuto che passa può approssimarci ad una catastrofe..... Montiamo in carrozza ed allontaniamoci al più presto.

— Davvero? — replicò egli con ironia. — Credi davvero che sia quello il mio dovere? Ah! no! non partirò e non partirai nemmeno tu avanti d'avermi risposto!

— Non ho nulla a dirti.

— Perchè l'evidenza è qua..... L'evidenza che grida la tua bassezza, la tua infamia!

Ella s'oresse, fremente.

— Tu dimentichi a chi parli.

— Al contrario! — esclamò egli con violento trasporto di collera. — E lo vedo ora..... I miei occhi si aprono..... Indovino, da un istante, qual donna sei!

— Ti sta bene d'insultarmi mentre mi sto quello che merito i rimproveri e tutte le accuse.

— T'inganni! Non c'è nulla di vero in tutto ciò che pretendi gettarmi in viso..... Non sono l'amante della duchessa di Rouvray..... La duchessa di Rouvray non ha amanti!

— Se fosse vero non la difenderesti così!

— La difendo perchè so che non merita nessun rimprovero.

— Ma ha una figlia..... Una figlia che non è di suo marito..... Questo non può negarlo.....

— Ah! — esclamò Filippo, che non sapeva più contenersi — non rimproverarle quel fatto, perchè mai donna fu più scusabile!

— Ah! dunque confessi!

— Mentre tu, sciagurata, tu, se avessi mancato, saresti incapace di ricomprare il tuo fallo con tanta abnegazione..... d'..... rispondi, tu che hai macchinato questo odioso tranello..... Qual nome ti si deve gettare in faccia?

— Non ho fatto nulla di cui debba arrossire.

— Eh! via!..... Come ti troveresti qui, davanti a me, a quest'ora, se fosse vero?..... Dici che mi perdoni..... ma io non perdono te, non perdono il tuo tradimento..... Ed è abbracciandola, è colmandola di carezze, di promesse d'amicizia, che, nell'ombra, vigliaccamente, ipocritamente, cercavi di colpire quella povera donna, che non ha mai avuto per te altro che bontà ed affetto.

— Sei pazzo, Filippo, accusandomi così..... Ma ti compatisco..... lascio la parte della tua sorpresa eccitazione.....

Egli la interruppe:

— Tu hai denunziato Clotilde..... io la salverò..... Avrò tempo di raggiungerla e di avvertirla avanti che sia non sia entrata nel tuo tranello!

Ella corse all'uscio per impedirgli d'uscire.

— Ma! No! — esclamò fremente di collera; — non andrai!

— Vedi! — disse egli, ironico; — confessi a tua volta.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (101)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

Dopo i due buchi della piccola Staraval ella ne aveva fatti altri due nell'inverno..... E li erano stati pagati, come i primi, non appena esigibili..... La somma ricavata erano il tesoro chiuso in uno dei tiratti dello scrittoio.

Se le avessero preso sino all'ultimo scudo lasciandole i gioielli, ella non si sarebbe inquietata..... ma tutto, tutto era scomparso..... totalmente svaligiata!..... Dovrebbe ricorrere all'imprestito per vivere..... La sua dignità si rivoltava..... E comunque, un imprestito, parecchi imprestiti anche, basterebbero per rimetterla a galla? Nel suo stato di sovreccitazione, che, gradatamente, ritornava, la signorina di Livy considerava questa come la prima di una serie di sventure. Cercava, col pensiero, di dove potesse essere venuta la catastrofe che la colpiva. Non vedeva nessuno su chi poter far cadere i suoi sospetti. La povera Carlotta Arbat era certamente l'ultima persona da poter essere sospettata. Lionella si prometteva bene di difenderla sempre, se, nonostante tutto ciò che gli aveva detto, pensassero ad accusarla.

Quando i vetri delle finestre s'imbiancarono della scialba luce dell'alba, Lionella si distese, tutta vestita, sul suo letto e s'addormentò d'un sonno febbrile. Così la trovò Maria, quando, verso le otto, avendo bussato senza ricevere risposta, entrò pian piano nello studio, con aria inquieta. Avava fatto appena tre passi che Lionella si svegliò.

— Ebbene, — disse la cameriera appressandosi al letto, — ha dormito un poco, signorina?

— Un poco, sì!

— Ma come! non s'è spogliata!..... Ma non si può riposare così vestiti..... Mio Dio! qual viso mi ha, signorina! Purchè questa storia non la faccia ammalare.

— Non si sarebbe da ridere, figliola mia..... eccomi senza mezzi..... non so come m'aggiusterò.....

— Eh! non bisogna, innanzi tutto, darsi alla disperazione..... Si ritroverà il ladro.

La signorina de Livy fece un gesto d'incredulità.

— Poi — ripreso Maria — quando s'hanno amici non s'è perduti.

— E credi che i miei amici riparerannno il danno che questo furto m'ha cagionato?

— No..... ma aiuteranno la signorina a trarsi d'imbarazzo.

Lionella, di nuovo, scosse il capo.

— Te lo ripeto, non so come m'aggiusterò..... Tu dormi, forse, lasciarmi, Maria.

— Io, lasciarla!

— Eh! sì..... se non potrò più pagarti.....

— Che m'importa? Il buon tempo ritornerà e la signorina mi ricompenserà..... E poi, ad ogni modo, non la lascierei.....

— Ma se non potessi nemmeno mantenerti?

— Oh! non siamo a quel punto..... mi contenterei di ciò che si potesse essere..... lavorerei piuttosto per la mia parte..... ma lasciare la signorina..... non so mai!

Lionella si sentì gli occhi umidi. Ella tese spontaneamente la mano a quella ragazza, la quale, non contenta di rimanerle fedele nella sventura preferendo servirla guadagnando la metà di meno di ciò che avrebbe guadagnato in un'altra casa, offriva ora di servirla per nulla.

Maria strinse la mano della sua padrona con naturalezza, senza che il suo volto tradisse la minima espressione sospetta.

Soltanto quando si ritrovò in cucina, i suoi occhi s'infiammarono... pensando sul fuoco la cioccolatiera di rame nella quale lavava la cioccolata, mormorò:

— Eh! via! è pel suo bene..... perchè è tanto seccata?..... Si lasci sposare..... Ah! se m'offrissero, a me, di divenir contessa!.....

Mentr'ella faceva sciogliere la cioccolata pensando, con l'inconscienza della cattiva azione commessa, a ciò che avrebbe fatto se la fosse stato offerto di divenir contessa, la signorina de Livy si preparava per uscire.

Maria riapparve col suo vassoio preparato per la colazione della signorina, e vedendo Lionella già presso l'uscio esclamò con stupore:

— La signorina esce?

— Sì; voglio andare da quella povera signora Arbat; ho paura che la Polizia vada a perquisire la sua casa.

— Ma non esca, almeno, così a digiuno. Prenda la sua cioccolata.

— No, non ne ho voglia, in questo momento..... non vado lontano, la prenderò quando ritorno.

— Ma no..... ma no..... può farle male uscire così, senza aver preso nulla..... Suvvia, è l'affare di dieci minuti.....

E Maria, che aveva posato il vassoio su un tavolino, s'avanzava verso la signorina de Livy, con nella voce e nel gesto quell'autorità che hanno le persone di servizio, la cui devozione giustifica certe libertà.

— Ma ho fretta — disse Lionella. — Se fossero già andati a turbare quella povera gente?

— Ebbene, se la signorina arriva dieci minuti prima o dieci minuti dopo non farà nulla per loro..... Ma ella non deve uscire, lo ripeto, a digiuno.

Macchinalmente Lionella sedette davanti al tavolino e si mise a bere il cioccolato a piccoli sorsi. Si levava per uscire quando si udì bussare alla porta dello studio.

Maria andò ad aprire; una donna entrò, e la sorpresa che provò Lionella soccorse la preoccupazione che la possedeva.

Ella riconosceva l'istitutrice della piccola Brottel, la sorella di Mario Darcourt. Che cosa veniva a fare quella signorina in casa sua in quell'ora del mattino?

Olga Darcourt era semplicemente abbigliata ed aveva l'aria amabile, quale la aveva veduta il giorno innanzi al Salon.

— Mi scusi, signorina, — disse inoltrandosi, — se mi permetto di presentarmi da lei così senza complimenti..... Siamo tanto prossime vicine che ho creduto poterlo fare... Avevo premura di congratularmi con lei di due piccoli capolavori che ammirai ieri ai Campi Elisi. Mio fratello, senza aspettarselo, aveva ieri la sua serata libera, ed è venuto a passarla con me e mi parlò molto di lei, esortandomi a farle questa visita.

— Il signor Darcourt è un amico di cui faccio gran caso, — rispose Lionella, indicando una poltrona ad Olga, — e sarò felice d'avere una sorella per amica..... Segga, signorina, la prego.

— Non val la pena..... Ella stava per uscire. Ritornerò un altro momento. Non voglio trattenerla.

— Uscirò più tardi..... la prego di sedere.

— Ritornerò — ripetè Olga.

— Non insisto più — disse Lionella. — Arrivederci presto, dunque.

— Sì; arrivederci presto.

E dirigendosi verso la porta, guardando attorno e sè, Olga disse ancora:

— Molto bello il suo studio, signorina..... ornato con molto gusto.

— Lo vede in disordine..... si figuri che ho avuto i ladri ieri sera.

— Possibile! — esclamò Olga.

— Sì; ieri sera, rincasando, alle undici, trovai il mio scrittoio sessantotto, i cassetti aperti... il mio denaro ed i miei gioielli scomparsi.

— Possibile! — ripetè Olga.

— Proprio così..... mi sono ammalata.

— Difatti, la vedo pallida..... Quale storia!... Ne ha informata la Polizia?

— Fin da ieri sera..... Ma si troverà il ladro?

— Può darsi..... non ha nessun indizio?..... nessun sospetto?

— Nessuno.

— Nulla?

— No..... nulla!

— E usciva per occuparsi di ciò?

— Precisamente.

— Vede allora che ho ragione d'andarmene al più presto. Arrivederci, signorina..... ritornerò fra qualche giorno a prendere notizie..... Spero trovarla buona.

— Io non so sperarlo..... Ma esco con lei..... Mi scusi, soprattutto, d'averla ricevuta così.....

— Sta a me a scusarmi di nuovo..... Fu una prima visita avrei dovuto presentarmi in un'altra ora.

Le due fanciulle uscirono insieme e si lasciarono sul marciapiedi, salutandosi tanto cordialmente quanto se si fossero conosciute da lungo tempo.

La sorella di Mario Darcourt era la benvenuta in casa di Lionella de Livy; benchè paresse che la pensionne di Olga in casa di Brottel dovesse tenerle lontane l'una dall'altra, Lionella si diceva che la ricevorebbe sempre con piacere.

In quanto ad Olga, il mercante che l'aveva spinta a far conoscenza con la signorina de Livy non avrebbe saputo ben definirlo. Ella provava il bisogno di conquistarsi la simpatia di Lionella, anche avrebbe voluto acquistarsi la simpatia di tutti... Pensava all'avvenire..... Chissà che un giorno non avesse da difendersi contro tutti?.....

(Continua).

400 a più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 12. — Telefono N. 13-42. 86

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c16204

PANTA per distruggere i ratti, topi, pensatore; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gonnellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 180

CREOSINA BOSIO

TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI

Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. TULLIO BOSIO, via Garibaldi, 24-26, Torino

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma

DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO

ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei

BRONCHI E DEI POLMONI

Bocciette da L. 5 e da L. 2,75 — Bocciette saggio L. 1,50.

Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Confezioni per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc. 12776V

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strozzatino e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali. 10471 R

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,90 in più RICEVUTI PER FRANCI ... citi in due ore. Società Tip.-editrice Cartoline, 12, ... Cavour, Torino. c14637

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla macchina «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano; Recapito a Torino: Piazza Castello, N. 22.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e ritiro alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pugliarino L. 1.60
AA - Finissimo » 1,80 | al chilogramma netto
AAA - Extrafino » 2 —

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO. Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata. A L. 6,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10. Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 8 (angolo via Cavour Reale).
MILANO, . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 43 bis.
CASALE Mont. Piazza Battazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto, N. 1 e N. 3.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

CALDERONI MILANO **GIOIELLIERE** CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C. ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

Diploma di Lingua Francese Unico corso pubblico del cav. Prof. LOUVET-GAY (7° anno - 9 Diplomi su 17 nei 6° anni) c14237 ISTITUTO BOSSA - Corso P.ta Oddone, 49 (P° Statuto) Corso Ginnast., Compt., Norm., Tecn., Ginn., Lingue, Mus., Filz., Ricamo.

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 4577 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 3°.

MOSTI e filtrati meridionali PAOLO VENCO Barr. di Nizza, 124

CHIVASSO Istituto Ramoino Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica ed elementari. Rettore: Prof. dott. G. S. RAMOINO

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) co **Preparati speciali della Farmacia Gandin** TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

MALATTIE SEGRETE E PELLI Consulti tutti i giorni dalle 11 alla 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 1378

PIANTE FRUTTIFERE ed ORNAMENTALI - Bulbi e fiori **SEMI** FIORI - PRATO - ORTAGGI IMPIANTI DI GIARDINI E FRUTTETI Catalogo illustrato gratis a richiesta

G. RODA - Torino 14396

STABILIMENTO: Barriera Martinetto (Strada Pellerina). Recapito in Città: Via Carlo Alberto, 9.

Apparecchi americani a petrolio

"PERFEZIONE"

Manifatturati per la Società ITALO-AMERICANA pel Petrolio e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con Diploma d'onore, massima onorificenza, cioè. Cucine - Fornelli per la campagna - e Caloriferi senza fumo nè odore, della massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo. — Forni, Griglie, Graticole, Scaldaferri a stirare e Lampade le più perfette. 14484

Depositi in Piemonte presso: E. SCHNEEBERGER - Torino Via Vittorio Amedeo 9, N. 13

GIOV. METELLI, Alessandria

Cataloghi gratis a richiesta.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

"Non dimenticate di prendere un cachet di "tot" prima dei pasti."

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI MONCALIERI (Torino) Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — Pensione e convenzioni. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 18896

Città di RIVOLI-MONCALIERI Collegi-Convitti **NERVA** Scuole Elementari, Tecniche, Commerc., Ginnasiali CORSI ACCELERATI - RETTE MITI Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14022 Rivoli su 81 alunni 72 promossi Moncalieri su 76 alunni 65 promossi.

ANTICO ISTITUTO ROSSI Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche Convitto - Semiconvitto - Esternato. Chiedere Programma particolareggiato. 18860 TORINO - Via Perrone, 3 - TORINO

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA (LINEA TORINO-PINEROLO) Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878 SCUOLE ELEMENTARI INTERNE per fanciulli dai 5 ai 12 anni. 18850 Rettore: Prof. LUIGI GREMO.

PINEROLO COLLEGIO CIVICO Scuole interne Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato. Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. Preparazione ai Corsi del Ginnasio e Scuola Tecnica. 18855 Rettore: Don Croce.

Convitto Civico-Carmagnola R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali SCUOLA TECNICA PRIVATA c11061 Il Rettore: Prof. Dott. GILDO MARTINA.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE TORINO — Via Gaeta, 12 — TORINO. 11785 Scuola Tecnica — Istituto Tecnico Convitto e Semiconvitto Esternato.

LA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO MILANO - Via Pasquirolo, 14 spedisce il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni GRATIS e FRANCO a chi ne fa richiesta 1222M

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù dell'azione del Santalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. MANFREDI & F. - D. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7037 V